



NUOVA E UNICA!
dal lunedì al sabato 9.00 - 21.00
domenica 10.00 - 20.00

VERONA

SETTE News

~~€ 1,00~~ GRATIS



NUOVA E UNICA!
dal lunedì al sabato 9.00 - 21.00
domenica 10.00 - 20.00

Direttore Francesca Tamellini Poste Italiane s.p.a. - Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n° 46) art. 1, comma 1, CNS VERONA

Anno 24 - N.S. n.1 - 22 gennaio 2023

AGSM-AIM

INIZIATIVE CONTRO IL CARO BOLLETTE



a pag 3

MUSEO NICOLIS

I 90 ANNI DEL FONDATORE: LUCIANO NICOLIS



a pag 7

AMT3

800 POSTI AUTO PER IL FILOBUS



a pag 4

ATV

NEL 2023 È NECESSARIO L'INTERVENTO DEL GOVERNO



a pag 5

CONSORZIO ZAI

QUADRANTE EUROPA HUB LOGISTICO PER RICOSTRUIRE L'UCRAINA



a pag 10

AMIA

LA CORRETTA GESTIONE DEI "RAEE"



a pag 6

CONSIGLIO COMUNALE

VALLANI: BILANCIO DEI PRIMI SEI MESI



a pag 3

VERONAFIERE

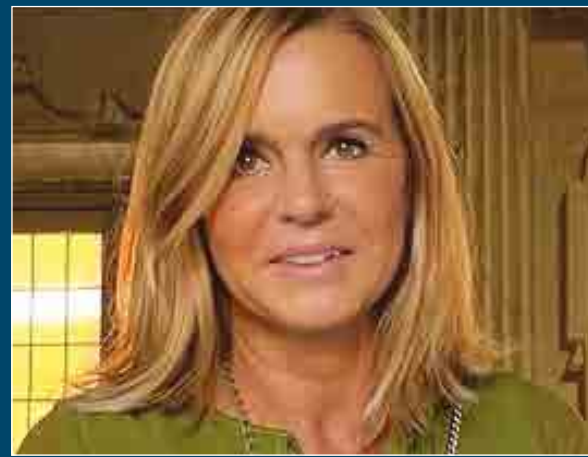
VINITALY, ROADSHOW GLOBALE



a pag 7

GIULIA BOLLA

"L'ANGOLO DI GIULIA LIFE AND PEOPLE"



a pag 13

LAGO DI GARDA DEI CIGNI INTERPRETATO DA ANNA NEZHNYA

“Il famoso balletto “Il lago dei cigni” era e rimane fino ad oggi un prodotto internazionale, creato dagli sforzi del pensiero della memoria storica europea. La trama si basa su motivi folcloristici, parzialmente utilizzati in precedenza in varie opere letterarie, nonché in libretti d'opera e di balletto. Il drammaturgo Vladimir Begichev, il ballerino e regista Lev Ivanov, il coreografo ceco Václav Reisinger, il direttore di balletto il francese Marius Petipa, il compositore italiano romantico padovano Riccardo Eugenio Drigo, che sono stati al servizio dei Teatri Imperiali Russi, hanno preso parte alla creazione dello spettacolo originale. Eroi dell'epica medievale tedesca e creature zoomorfe, castelli e montagne, trasformazioni mistiche e una storia d'amore universale, tutto questo è raccolto in un'opera e unito dalla musica romantica di Pyotr Tchaikovsky. La sfilata di danze e musiche è eclettica: si tratta di un valzer alla



moda, rilevante per l'Ottocento, e stilizzazioni di motivi nazionali italiani, spagnoli, ungheresi, polacchi e russi. Per me questo è un balletto fantasy in cui l'eroina, stregata da un genio del male, si trasfor-

ma in un cigno di giorno e in una ragazza di notte e solo il vero amore può disincantarla. Secondo la leggenda, le lacrime della madre per la figlia rapita dal cattivo formarono il magico “Lago dei cigni”. Il principe sfida un mago, proprietario del lago, personificando l'immagine del destino in questo balletto, sperando che la ragazza del cigno vada con lui nel mondo umano. Nella fiaba le onde tempestose degli elementi che infuriano sul lago immergono i personaggi principali. Un cambiamento così sorprendente dallo stato sereno della calma superficie a specchio dell'acqua all'aspetto delle onde tempestose, quasi marine, è caratteristico del Lago di Garda. Diviso tra Veneto, Lombardia e Trentino, il Lago di Garda può facilmente diventare uno scenario vivente per uno spettacolo teatrale: la superficie specchiante dell'acqua, i parchi, i palazzi antichi, i cigni vivi, tutti gli attributi necessari sono già qui. Nel Medioevo qui passavano le strade di varie tribù, i popoli di cultura latina e cultura tedesca si scontrarono. Queste due filosofie hanno dato origine a molte storie e leggende. Un tale cambio di attori sullo stesso palcoscenico è rintracciabile nella storia del Lago di Garda e nel Novecento. Una delle principali attrazioni locali è un museo, il Vittoriale di Gabriele d'Annunzio a Gardone Riviera che fu costruito sulla base del lascito di uno scienziato tedesco, studioso dell'Antica Roma. Antichi castelli medievali, come il Castello di Arco, sono decorati con affreschi colorati, le cui trame raccontano anche squisite storie di corte. Il mio portfolio include anche Il Lago dei Cigni, a cui ho lavorato per il festival del balletto fondato dal famoso Rudolf Nureyev. Per le mostre tenute ad Arco nello storico palazzo del Casinò e a Riva del Garda nella galleria Craffonara, ho unito i miei bozzetti teatrali, foto di citazioni dai murales del Castello di Arco, ornamenti e testi di riferimento storico sulla creazione del balletto di Ciajkovskij in un collage. Ho voluto realizzare questo disegno come una pa-



gina di un vecchio libro o, al contrario, una rivista di moda, giocando sul contrasto delle

texture.” - Anna Nezhnaya.

© Anna Nezhnaya design.
www.annanezhnaya.it

APPUNTAMENTO
CON UNA PASSEGGIATA IN FAMIGLIA?

Raggiungi le vie del centro con ATV.

Acquista il tuo biglietto con l'app **Ticketbus Verona**!
facile, veloce, sicura.

www.atv.verona.it

atv Azienda Trasporti Verona S.p.A.

CARO BOLLETTE, AGSM AIM: LE INIZIATIVE A SUPPORTO DEI CLIENTI

L'anno che abbiamo da qualche giorno lasciato alle spalle, il 2022, ha conosciuto un aumento significativo delle materie prime; e gli effetti di quest'impennata sono riscontrabili, prima di tutto nei numeri che si leggono sulle bollette di luce e gas. I dati, forniti da AGSM AIM, descrivono una situazione i cui impatti risultano rilevanti per i consumatori: il prezzo dell'energia elettrica è passato da 10,25 centesimi di euro a kWh del 2021 a 30,03 centesimi di euro a kWh del 2022 (con un picco a 50,59 c€/kWh) mentre quello del gas ha visto un incremento da 0,27 €/mc del 2021 a 1,32 €/mc del 2022 (con un picco a 2,55 €/mc). Parliamo quindi di un aumento di 5 volte tanto per il gas e di 3 volte tanto per l'energia elettrica. Quello che è successo dal punto di vista dei prezzi ha inevitabilmente agito anche sull'ambito dell'informazione che AGSM AIM fornisce a clienti e cittadini: sono quindi aumentate le richieste di informazione e



di pratiche contrattuali. Sono sempre più in crescita i clienti che cercano di mettersi in contatto con il gestore per chiedere dilazioni dei pagamenti e informazioni sullo stato di avanzamento delle stesse, ed oggi le chiamate ricevute sono 4.500 al giorno, il doppio rispetto al dicembre 2021. E agli sportelli la situazione non migliora, perché essendo quadruplicate le richieste di rateizza-

zione dei pagamenti, che sono quindi passate da 7.500 del 2021 a 27.000 nel 2022, le code e i tempi di attesa sono considerevoli anche in sede. Per questo, AGSM AIM ha deciso di incrementare la possibilità di comunicare con gli operatori, richiedendo il potenziamento del call center, perché è viva la necessità, in questo particolare momento, di più operatori. Ma non è tutto: AGSM AIM ha

inoltre attuato altre iniziative per rafforzare la relazione con i clienti, come la riorganizzazione dei processi tra front e back office, il rafforzamento del servizio di videoassistenza "InFace" e l'implementazione dell'area online "fai da te", che permette di monitorare lo stato dei pagamenti e lo stato di avanzamento di una richiesta effettuata. Il Presidente di AGSM AIM, Federico Testa, invi-

ta inoltre il cliente a fare tutto ciò che è possibile fare attraverso il "fai da te", attraverso il quale è possibile tenere traccia di tutte le occasioni di contatto; e ancora, poi, attivando il servizio "Bolletta elettronica", con cui si riceve la bolletta via mail, e utilizzando il servizio "inFace" che permette di parlare con un operatore a distanza, inviare e ricevere documenti grazie alle tecnologie di cui si dispone oggi. AGSM AIM ha a cuore la situazione degli utenti bisognosi, per questo ricorda la possibilità di usufruire dei bonus sociali riconosciuti automaticamente ai cittadini e ai nuclei familiari aventi diritto in base alla fascia ISEE e al numero di componenti del nucleo familiare: il limite ISEE entro cui poter richiedere questo bonus è di 15.000 per la norma, mentre 20.000 per nuclei familiari con 4 figli a carico. Si sta, inoltre, cercando di capire se si riesca ad intervenire al di là del bonus sociale, con ulteriori per chi ne resta escluso: è questo, uno tra gli obiettivi di AGSM AIM per il 2023.

Sophia Di Paolo

VERONA SETTE News

Direttore Responsabile
FRANCESCA TAMELLINI

REDAZIONE DI VERONA
segreteria@adige.tv
Tel. 045.8015855

Giornalista
TERENZIO STRINGA
terenzio.stringa@adige.tv

ADIGE TRADE SRL
via Diaz 18 Verona

Presidente
RAFFAELE SIMONATO

Caporedattore
LORETTA SIMONATO

Realizzazione grafica
FR DESIGN
info@frdesign.it

REDAZIONE DI VERONA:
Via Diaz 18, 37121 Verona
Tel. Fax 045.8015855

REDAZIONE DI ROVIGO:
Corso del Popolo, 84
telefono: 0425.419403;
Fax 0425.412403

REDAZIONE DI TRIESTE:
Piazza Benco, 4

UFFICIO DI BRESCIA:
Via Benacense 7

Stampato da FDA Eurostampa S.r.l.
Via Molino Vecchio, 185
25010 - Borgosatollo - Bs
La tiratura è stata di 10.000 copie
Autorizz. Tribunale C.P. di Verona
nr. 1761/07 R.N.C. del 21/06/07
Associato all'USPI
Unione Stampa Periodica Italiana
Iscrizione al Registro Nazionale
della stampa

CONSIGLIO COMUNALE. BILANCIO DEI PRIMI SEI MESI DI ATTIVITA'

Un primo semestre di forte operatività.

Approvate delibere importanti per migliorare la città ed il benessere della comunità veronese.

Forte spinta all'inclusione sociale, con progetti mirati al coinvolgimento della cittadinanza. Approvate dal Consiglio l'adesione alla Rete Re.A.Dy, la revoca definitiva delle mozioni omofobe risalenti al 1995 e il regolamento sul Garante per la tutela dei diritti degli animali.

Attenzione alle categorie più fragili, con variazioni a bilancio per 4 milioni di euro. Ma, anche, un voto storico di cambiamento, con il definitivo annullamento delle tre "mozioni omofobe" approvate in città nel 1995 e l'adesione alla Rete Re.A.Dy. E, ancora, scelte economiche strategiche per la definizione della mobilità sostenibile della Verona di domani, con il finanziamento dei parcheggi scambiatori del filobus, fino ad oggi mai ufficializzato, e l'aumento di capitale sociale di Amt3 a sostegno dell'ope-

ra. Sono questi alcuni dei principali risultati che hanno delineato l'attività del Consiglio comunale nei primi sei mesi della nuova Amministrazione. Scelte che definiscono non solo la cifra politica intrapresa ma, soprattutto, un radicale cambio di direzione, con un nuovo orientamento alla concretezza e ad un lavoro di squadra finalizzato all'inclusione e alla partecipazione attiva della collettività veronese.

Sono 15 i consiglieri che non hanno perso nemmeno una seduta di Consiglio e 10 con una presenza al 94%, in un semestre che ha visto comunque un'alta partecipazione, in particolare dai consiglieri di maggioranza, visto che si è raggiunta una media totale del 89%.

A fare il punto, questa mattina in sala Arazzi, il presidente del Consiglio comunale Stefano Vallani, con la presentazione dei dati sull'attività effettuata da luglio a dicembre di quest'anno. Presenti i vice



presidenti Veronica Atitsogbe e Antonio Lella.

"Un Consiglio che si è dimostrato da subito molto produttivo, con un complessivo di 17 sedute realizzate - ha sottolineato il presidente Vallani -, nelle quali sono state approvate delibere di rilievo per la città, che hanno segnato un cambio di passo, in particolare con l'approvazione di variazioni di bilancio che hanno

consentito di dare fondi alle categorie più fragili, ma anche di dare avvio ad interventi infrastrutturali di rilievo, in particolare per il filobus, con il finanziamento dei parcheggi scambiatori, e per una riorganizzazione sostenibile della mobilità di Verona. Fra le novità, dopo oltre dieci anni, il Consiglio è stato proposto in una formula a seduta aperta, che ha consentito la partecipazione dei cittadini sia in aula che collegati in streaming, con la possibilità di fare domande e ottenere risposte. Ma faremo anche di più, per il 2023, abbiamo previsto di organizzare dei Consigli comunali nelle circoscrizioni per essere più vicini nei quartieri affrontando i problemi direttamente con i residenti. Infine, non ci siamo dimenticati i più piccoli, infatti abbiamo valorizzato il progetto 'Bambini in visita in municipio' che, con la guida speciale di assessori e di amministratori, punta a stimolare ed accrescere nei più giovani l'interesse verso la politica e la storia della città".

AMT3:OLTRE 800 POSTI AUTO PER IL FILOBUS

I parcheggi scambiatori per il filobus si faranno. Saranno due e funzioneranno da capolinea a Verona est e a Ca' di Cozzi. Il Comune ha infatti sottoscritto e deliberato l'accordo con Amt che sarà stazione appaltante e ha messo a bilancio la spesa che sarà in totale di 6 milioni e mezzo. Di questi, 4 milioni e mezzo vengono recuperati dall'avanzo di amministrazione 2021 e altri 2 milioni arrivano come contributo dalla Fondazione Cariverona in base agli accordi con il Comune deliberati nel novembre scorso. Si tratta di un passo avanti significativo per la realizzazione del nuovo sistema di trasporto di massa, quel filobus lasciato a metà e che attende ancora

l'ultimo via libera da Roma per i finanziamenti. Amt ora dovrà completare i progetti definitivi, espletare la gara d'appalto e procedere con i lavori; il tutto richiederà almeno un paio d'anni, fino al 2025 secondo le previsioni in delibera. I parcheggi scambiatori dovranno consentire agli utenti del filobus di poter lasciare l'auto per l'interscambio tra mezzo privato e mezzo pubblico, ma anche la sosta dei mezzi pubblici di trasporto. In base ai progetti preliminari approvati nel 2020, il parcheggio scambiatore di via Ca' di Cozzi, capolinea di Verona ovest del filobus, prevede 514 posti auto oltre a 12 stalli destinati ai mezzi per il servizio di trasporto pubblico. Il progetto



preliminare del parcheggio scambiatore di San Michele, capolinea di Verona est del filobus, prevede invece 303 posti auto e 8 stalli per i

mezzi del servizio di trasporto pubblico. Uno dei nodi al centro dell'attenzione, sarà la necessità di garantire la viabilità ordinaria

durante i lavori in due snodi così cruciali per il traffico di ingresso e di uscita dalla città.

Giordano Riello

NUOVA STAZIONE DI PORTA VESCOVO. VIVA, SICURA E CONNESSA AL TERRITORIO

Comune, RFI e Università lavorano al protocollo legato alla riqualificazione della Stazione di Porta Vescovo. Obiettivo, la connessione con il polo universitario e la creazione di spazi sempre vissuti e sicuri, a vantaggio di tutto il quartiere.

Verona città Universitaria è un sogno che la città insegue da decenni. E che ora si appresta a diventare realtà, grazie al gioco di squadra tra Amministrazione, Università e Rete ferroviaria Italiana.

E' la riqualificazione della stazione di Porta Vescovo il primo tassello dell'ambizioso progetto che punta ad integrare polo universitario e territorio circostante non solo virtualmente, ma anche realmente e soprattutto logisticamente.

Perché la stazione può essere molto di più di un semplice luogo di passaggio, può uscire dagli schemi del non luogo, dove gli spazi esterni sono spesso terra di nessuno e dove la sicurezza non è mai abbastanza percepita, soprattutto nelle ore serali e notturne.

La stazione deve invece essere un luogo vivo, bello, sicuro e accessibile a tutti. Connesso in modo diretto con l'Università attraverso nuove piste ciclabili e percorsi pedonali, vissuto durante tutto il giorno, in linea con la vivacità del

quartiere universitario in cui si insedia.

E' questa la visione che anima il progetto presentato oggi in municipio, un investimento che rientra nel piano nazionale di riqualificazione delle stazioni passeggeri di Rfi e che l'Amministrazione ha colto come occasione per connettere l'infrastruttura con l'adiacente polo universitario e integrarlo in modo concreto e reale con il vissuto del territorio.

I lavori, il cui costo è stimato in 15 milioni di euro, inizieranno l'anno prossimo per concludersi nel 2026. Verranno eliminate tutte le barriere architettoniche oggi presenti e saranno completamente riqualificati gli spazi interni attualmente in stato di parziale degrado. Elementi qualificanti del progetto saranno l'attenzione alla sostenibilità e al verde.

"Verona città universitaria, questa è l'aspirazione dell'amministrazione comunale per i prossimi quattro anni e mezzo e questo è un tassello concreto verso l'obiettivo - ha detto la vicesindaca Barbara Bissoli.

Un'occasione importante per rinsaldare la collaborazione tra Verona e l'Ateneo veronese e per mettere in connessione le infrastrutture con l'università. Siamo convinti



che i saperi accademici possono integrarsi perfettamente con l'amministrazione pubblica della città e quindi ben vengano interventi di questo tipo".

"Allarghiamo lo sguardo oltre il perimetro dell'intervento per connetterlo con la realtà universitaria - ha spiegato l'assessore alla Mobilità Tommaso Ferrari.

L'obiettivo di protocollo a tre è proprio questo, allargare la progettualità di RFI fino alla Santa Marta e al Polo Zanotto, creando connessioni oggi inesistenti.

L'idea è far sì che la Stazione di Porta Vescovo possa ritor-

nare a essere un luogo vivo e sinergico all'università, con collegamenti ciclopeditoni che permettano di raggiungere in sicurezza l'università della stazione e viceversa anche attraverso viale Torbido. Una sinergia di ampio respiro, per un progetto che rappresenta una svolta per il quartiere di Veronetta e non solo".

Alla conferenza stampa hanno partecipato per l'Università di Verona il Pro Rettore Vicario Roberto Giacobazzi e il referente trasferimento conoscenza e rapporti con il territorio Diego Begalli, per la Direzione stazioni di RFI An-

tonello Martino, responsabile ingegneria e investimenti stazioni, Susanna Borelli responsabile investimenti stazioni area nord e Giuseppe Riggi project manager investimenti stazioni area nord).

Come spiegato dai responsabili, gli interventi di Rete Ferroviaria Italiana (capofila del Polo Infrastrutture del Gruppo FS) nella stazione di Verona Porta Vescovo prevedono la riqualificazione e la rifunzionalizzazione del fabbricato viaggiatori e delle aree esterne, con l'obiettivo di migliorare l'accessibilità in stazione, il decoro e la sicurezza. Nello specifico i lavori di RFI garantiranno l'innalzamento dei marciapiedi a 55 cm (standard europeo) per consentire l'accesso a persone a ridotta mobilità e l'abbattimento di barriere, l'inserimento di ascensori, e la realizzazione di pensiline con nuova illuminazione e sistema di informazione al pubblico. Saranno incrementati anche i servizi per il viaggiatore, con lo sviluppo di un polo di mobilità intermodale all'esterno della stazione. Entro la fine del 2023 sarà completato l'iter progettuale e nel primo semestre del 2024 saranno inaugurati i cantieri. I lavori, per un investimento di 15 milioni di euro, avranno una durata stimata in due anni.

BETTARELLO: NEL 2023 È NECESSARIO L'INTERVENTO DEL GOVERNO PER FAR FRONTE AGLI AUMENTI DEI COSTI ENERGETICI

Tra le varie sfide che attendono il 2023 di ATV c'è n'è una che assume i contorni di una vera e propria emergenza, ed è quella legata alla crisi delle risorse energetiche ed alla conseguente impennata dei costi aziendali verificatasi nel corso dell'anno appena concluso. "Gli strascichi dell'emergenza sanitaria cui si sono aggiunte le tensioni internazionali - sottolinea in proposito il presidente dell'Azienda, Massimo Bettarello - hanno lasciato il segno anche sul settore del trasporto pubblico che in tutta Italia sta cercando di recuperare progressivamente i passeggeri perduti durante i periodi di restrizione, ritrovando il proprio ruolo di centralità nel contesto di una mobilità sostenibile. Un obiettivo che stiamo perseguendo con determinazione, operando a 360 gradi in tutte le direzioni. Certo, il contesto di

riferimento rimane sempre problematico, considerati fattori esogeni di grande impatto, in primo luogo gli aumenti esponenziali delle materie prime che incidono pesantemente sugli equilibri di bilancio".

"Anche per un'azienda sana come ATV, gli aumenti sono insostenibili" continua il presidente Bettarello: "Se fino ad oggi impegno e lungimiranza ci hanno permesso di raggiungere risultati economici soddisfacenti e nel contempo di garantire un buon livello di servizio senza mai pesare sui bilanci familiari dei cittadini né beneficiare di adeguamenti di contribuzione, oggi le condizioni di mercato e le prospettive per l'immediato futuro impongono una riflessione e un'urgente messa in campo di nuove azioni concrete di sostegno al settore".

"Teniamo conto che tutta la

nostra flotta di 200 autobus urbani è alimentata a gas naturale e che ogni anno percorre oltre 8 milioni di chilometri, cui si aggiungono i 400 bus extraurbani alimentati a gasolio. I conti sono presto fatti e vedono i costi del carburante salire da 2 a 7 milioni l'anno. Cifre difficilmente sostenibili per qualunque realtà imprenditoriale. Ne emerge la necessità da parte dello Stato di recepire l'allarme lanciato dalle aziende del settore, molte delle quali sono a rischio default, finanziando la copertura degli extra costi del caro energia e carburanti, arrivati a registrare aumenti anche del 130 per cento. I ristori sono necessari ma serve anche un salto di qualità che estenda ex lege lo status di



questi aspetti sono stati evidenziati agli enti competenti (Regione Veneto, Comune e Provincia di Verona, Comune di Legnago), proponendo l'istituzione di un tavolo di confronto dove approfondire temi tematici e facendo esplicita richiesta all'Ente di Governo del trasporto pubblico di valutare la necessità di un intervento di adeguamento delle attuali voci di remunerazione tariffaria (ferma al 2012) e chilometrica".

"E' nell'interesse dell'intera collettività - conclude Bettarello - mettere le aziende di trasporto nella condizione di raggiungere i propri obiettivi di sostenibilità, garantendo la progressiva e continua riduzione dell'impatto ambientale e aumentando la capacità di trasporto".

"imprese energivore" alle aziende di trasporto pubblico locale, con la possibilità di accedere ad agevolazioni sui prodotti energetici e sostenere minori costi. Tutti

RICCARDO BORGHERO È IL NUOVO SEGRETARIO GENERALE DELLA CAMERA DI COMMERCIO DI VERONA

Riello: "figura poliedrica che saprà imprimere ulteriore sprint all'ente"

Riccardo Borghero è il nuovo Segretario Generale della Camera di Commercio.

"Borghero ha superato una rigida selezione in virtù di approfondite conoscenze del sistema e dei meccanismi dell'ente, - afferma il presidente della Camera di Commercio di Verona, Giuseppe Riello - ma anche per la vocazione alla promozione dell'internazionalizzazione e del turismo, nonché per le capacità di coordinamento nell'organizzazione di eventi che, spesso, ha condotto personalmente. Si tratta di una figura poliedrica che saprà imprimere ulteriormente sprint alla conduzione dell'ente facendo fronte alle difficili sfide che ci aspettano in questa difficile congiuntura economica. Questo, anche grazie alle sue capacità di tessere re-



lazioni e all'approfondita conoscenza del sistema socio-economico scaligero". Riccardo Borghero, veronese, 54 anni, ha iniziato il suo percorso lavorativo in Camera di Commercio di Verona nel 1988, a soli 19 anni, assunto come programmatore informatico. Laureatosi in Economia e Commercio, nel frattempo, ha dapprima seguito l'informatizzazione dell'Ente,

la gestione delle risorse umane e la certificazione di qualità. A 25 anni gli è stata assegnata la responsabilità del Servizio Promozione, a cui è seguita cinque anni più tardi, quella del Servizio Studi e Statistica. Nel 2002 è stato promosso alla dirigenza dell'Area Affari Economici e, dal 2010, è divenuto Vice Segretario Generale Vicario.

LA CROAZIA, LASCIATA LA KUNA, USA, DAL 1° GENNAIO 2023, L'EURO. È IL 20° PAESE, A FARE PARTE DELL'EUROZONA.

La Hrvatska Narodna Banka o Banca Nazionale di Croazia, lasciata la sua moneta, la Kuna, data da 100 Lipa, è entrata a fare parte dell'Eurosistema, dal 1° gennaio 2023, mettendo in circolazione, avendo superato i noti, previsti criteri di convergenza, l'euro. Ciò, nella misura di 7,53450 Kuna per euro. La vecchia Kuna portava questoa deno-

minazione, in quanto, in un passato lontano, si usava la kuna o pelliccia di martora, per gli scambi commerciali. I Lipa, o centesimi di kuna, così si chiamavano, per onorare il tiglio, albero, un tempo, considerato dal mondo slavo, tesoro di sacralità. Nella foto - a cura della Banca Nazionale di Croazia - le euromonete di Zagabria.

Pierantonio Braggio



AMIA AL CONVEGNO ORGANIZZATO DA CONFARTIGIANATO IMPRESE VERONA SULLA CORRETTA GESTIONE DEI "RAEE"

Il presidente di Amia Bruno Tacchella ha partecipato nella giornata di ieri al convegno "La corretta gestione dei Rifiuti da Apparecchiature Elettriche ed Elettroniche - RAEE", presso la Camera di Commercio di Verona. L'incontro, organizzato da Confartigianato Imprese Verona, ha rappresentato un importante momento di studio ed approfondimento, rivolto ad addetti ai lavori, imprese, professionisti, tecnici ed esperti ambientali, sulle norme, le modalità e le linee guida che regolano lo smaltimento dei Rifiuti di Apparecchiature Elettriche ed Elettroniche, i cosiddetti RAEE. Un tema sempre più sentito sia per le imprese commerciali e le attività,



sia per i semplici cittadini. Un incontro tecnico-informativo, che ha coinvolto i Consorzi di Bacino della Provincia di Verona e appunto Amia. Alla tavola rotonda hanno partecipato l'assessore all'Ambiente del Comune di Verona Tommaso Ferrari, Thomas

Pandian, direttore del Consorzio di Bacino Verona 2 del Quadrilatero, il presidente di Confartigianato Impianti Verona Nadia Cugildi e rappresentanti della Camera di Commercio di Verona. Tra i relatori anche Nicoletta Artuso, responsabile Area

Ambiente e Logistica di Amia. Durante il suo saluto il presidente Tacchella ha ricordato l'importante impegno e le numerose attività che la società svolge proprio in questi ambiti, promuovendo e valorizzando un nuovo modello di bioeconomia circolare, cercando di ottimizzare e migliorare a 360 gradi tutto il settore che gira intorno al settore dei rifiuti, della sua gestione, del suo indotto e della raccolta differenziata. L'obiettivo di Amia è, da un lato quello di ottimizzare la raccolta differenziata e lo smistamento dei rifiuti cittadini, combattendo il degrado ed il deprecabile fenomeno degli scarichi abusivi, dall'altro quello di portare all'attenzione

di tutti i rischi per la salute e per l'intero ecosistema di un non corretto smaltimento dei rifiuti, tra i quali anche le apparecchiature elettroniche, rifiuti potenzialmente pericolosi e nocivi. Nel solo 2021, presso le isole ecologiche di via Avesani e a Mattaranetta, sono state raccolte 900 tonnellate di RAEE, nel 2022 circa 800. Oltre alle 2 isole ecologiche Amia offre ai cittadini anche la possibilità di prenotare telefonicamente un appuntamento per concordare le modalità di ritiro di materiali ingombranti e di grandi dimensioni anche di tipo RAEE (frigoriferi, cucine a gas, lavastoviglie, lavatrici, televisori, computer, stampanti etc.).

NUOVO INGRESSO CORTILE E CASA DI GIULIETTA. I RISULTATI DELLA SPERIMENTAZIONE

Un'idea che funziona e raccoglie il plauso di categorie e proprietari. Un modello virtuoso di operatività, con un grande lavoro di sinergia. Una fase di sperimentazione che in tempi record è riuscita a garantire la sicurezza all'interno e all'esterno del sito. Apertura per 32 giorni complessivi, con 170 mila ingressi e una proiezione annua di 1,7 milioni. Una soluzione che si appresta ad essere definitiva a partire dal prossimo autunno, ma sarà assicurata una nuova fase sperimentale con Verona in Love e gli appuntamenti importanti della primavera. Funzionale e per molti aspetti risolutivo per garantire la sicurezza e il decoro nella gestione dei flussi di visita al Cortile e alla Casa di Giulietta. L'idea del nuovo ingresso dal Teatro Nuovo, sperimentata dall'Amministrazione dal 6 dicembre 2022 all'8 gennaio 2023, piace e convince, oltre



le categorie e i proprietari, i turisti che in 32 giorni effettivi di apertura hanno potuto testare una nuova formula organizzata di accoglienza, con l'accesso consentito solo su prenotazione e attraverso un percorso controllato e sicuro. Una soluzione che si punta a far diventare definitiva e che in questa fase iniziale sarà comunque assicurata durante la settimana di Verona in Love e per gli appuntamenti importanti della primavera.

PIANO DEL VERDE 2023: AL VIA IN CITTÀ PIÙ DI 3000 PIANTUMAZIONI

E' iniziata dal Pestrino la piantumazione in diverse aree verdi del territorio comunale di alberi in sostituzione di quelli abbattuti dal nubifragio nel 2020 ma anche di quelli previsti dall'iniziativa "Un albero per ogni nato". Ha preso il via questa mattina dal Parco San Giuseppe al Pestrino il Piano del Verde 2023, che prevede la piantumazione di più di 3 mila piante arboree e arbustive in tutti i quartieri. Un importante intervento da parte del Comune di Verona e di Amia per ripristinare 600 alberi abbattuti dal violentissimo nubifragio che ha investito la città il 23 agosto 2020, a cui si aggiungono le 2.500 piante forestali dell'iniziativa "Un albero per ogni nato", che prevede la messa a dimora in aree di proprietà comunale di piante arboree e arbustive corrispondenti al numero di neonati e di adottati residenti nel territorio comunale. "Il complesso di alberi verrà collocato in posizioni



importanti, come la piantumazione di nuovi cipressi a Castel San Pietro, a San Zeno in Monte, e il completamento del filare di alberi in via Tomaso da Vico - ha detto l'assessore ai Giardini Federico Benini -. A questo si aggiungono 2.500 piante da forestazione la cui piantumazione inizierà da Forte Gisella. Un segnale molto importante per la tutela del verde, per il miglioramento dell'ambiente e per contribuire a ridurre l'inquinamento nella nostra città, rendendola nel contempo molto più bella anche nei nostri quartieri". Al parco al Pestrino oggi, al posto dei pioppi cipressini caduti nel 2020, sono stati pian-

tati i primi 12 ippocastani, scelti per la loro conformazione, perché di altezza minore rispetto ai precedenti, per evitare di essere abbattuti dal vento. Il primo passo di riforestazione che coinvolgerà aree verdi e parchi giochi di tutte le circoscrizioni che diventeranno così sempre più ecologiche e piacevoli da vivere. Alla piantumazione sono intervenuti, oltre l'assessore Federico Benini, anche il dirigente Stefano Oliboni, con Luigi Fiorio e Giuliano Roncari della Gestione Verde Pubblico del Comune di Verona. Per i reimpianti in sostituzione di alberi morti il Comune metterà a dimora 348 alberi, Amia 255.

VINITALY, ROADSHOW GLOBALE: 13 TAPPE IN 9 PAESI DI 3 CONTINENTI (ASIA, NORD AMERICA, EUROPA)

Bricolo (presidente Veronafiere): "Lavoro di squadra con le istituzioni, l'Ice-Agenzia e il sistema camerale a beneficio del settore e per esplorare nuove opportunità di presidio stabile sui mercati di maggiore interesse".

Danese (amministratore delegato Veronafiere): "Campagna senza precedenti verso i Paesi obiettivo del presente e del futuro commerciale del vino italiano che si aggiunge e implementa la programmata azione di incoming di buyer in vista di Vinitaly e per la quale abbiamo già investito più di 3 milioni di euro".

I 9 Paesi selezionati (Austria, Germania, Svizzera, Danimarca, Regno Unito, Belgio, Usa, Giappone e Corea del Sud) da Vinitaly

per le missioni promozionali rappresentano i due terzi del valore e del volume di vino tricolore esportato nel 2022 (dati cumulati a settembre 2022).

Verona, 18 gennaio 2023. Vinitaly, e il vino italiano, in primo piano con un roadshow globale realizzato in collaborazione con il sistema paese. Dal 19 gennaio al 23 febbraio prossimi, la principale manifestazione al mondo del prodotto enologico tricolore approderà in 9 Paesi (12 città, 13 tappe in 3 continenti: Europa, Asia e Nord America) che rappresentano complessivamente i due terzi del totale delle esportazioni di vino del Belpaese.

«È un lavoro di squadra con le istituzioni che vede coinvolte le istituzioni, l'Ice e il sistema camerale,

la rete di rappresentanza estera e la struttura interna di Veronafiere - sottolinea il presidente Federico Bricolo -. Un'attività in linea con la mission aziendale che guarda in primis alla promozione delle etichette italiane, in un momento particolarmente delicato per il settore impegnato a fronteggiare l'impatto dell'aumento dei costi di produzione. Il Roadshow è anche una occasione di esplorare nuove opportunità per un presidio stabile della Fiera di Verona su alcuni mercati di interesse, come già in atto con Wine To Asia e Vinitaly China Road Show per la Cina e la più ampia area del Far East, e con Wine South America per il Brasile e il continente sudamericano».



«Si tratta di una iniziativa di promozione senza precedenti nella storia della manifestazione, che si aggiunge e implementa l'importante investimento di oltre 3 milioni di euro per l'incoming di buyer e operatori in vista del prossimo Vinitaly, in programma a Veronafiere dal 2 al 5 aprile

- evidenzia l'amministratore delegato di Veronafiere, Maurizio Danese -. 50mila chilometri complessivi di viaggio verso i Paesi-obiettivo che rappresentano, sia in chiave prospettica che di consolidamento, buona parte del presente e del futuro commerciale del vino italiano nel mondo».

IL MUSEO NICOLIS CELEBRA I 90 ANNI DEL SUO FONDATORE LUCIANO NICOLIS

In occasione dell'anniversario della nascita del suo fondatore (19 gennaio 1933), il Museo Nicolis inaugura una serie di attività speciali dedicate al pubblico: dalla visita guidata gratuita agli sconti sui biglietti di ingresso, un'occasione unica per scoprire il Museo e la storia di Luciano Nicolis, in un percorso espositivo che traccia la storia dell'automobile, della tecnica e del design del XX secolo.

Per i 90 anni di Luciano Nicolis il Museo propone una speciale visita guidata GRATUITA domenica 22 gennaio a fronte dell'acquisto di un ticket di ingresso a prezzo ridotto e dell'accesso OMAGGIO per i partecipanti da 0 a 10 anni.



Oltre alla passeggiata guidata, questo speciale compleanno sarà festeggiato tutti i venerdì per un mese, dal 19 gennaio al 19 febbraio, con l'ingresso al museo a tariffa ridotta (euro 12 anziché

euro 14) e OMAGGIO per i bambini da 0 a 10 anni, per l'intera giornata (10-18 orario continuato).

Tra le più suggestive esposizioni private del mondo, il Museo Nicolis narra la storia dell'auto, della tecnologia e del design del XX secolo. Il percorso espositivo presenta innumerevoli opere dell'ingegno umano, esposte secondo un itinerario intrigante ed esclusivo che evidenzia storie e percorsi inediti nella ricerca e nelle avanguardie tecnologiche del '900. In particolare, all'interno delle sale del Museo sarà possibile ammirare alcuni tra i progetti di restauro più ambiziosi, seguiti personalmente da Luciano Nicolis

MOZZICONI A TERRA?

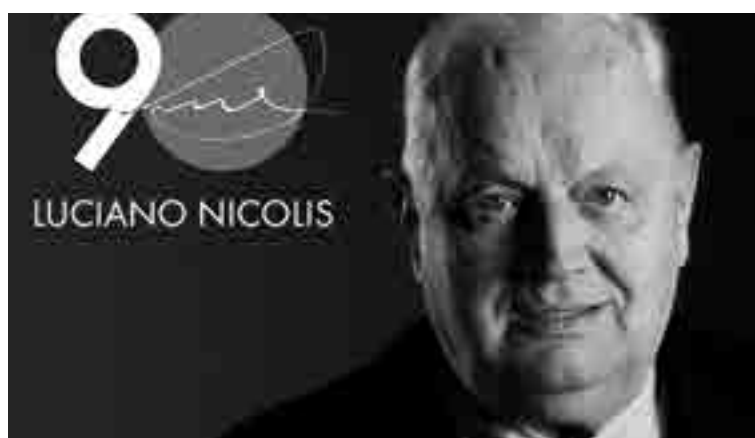
NO Grazie!

La città pulita piace a tutti. Non abbandonare a terra le sigarette: ma gettatele negli appositi contenitori assicurandoti di averle spente.

Per la decomposizione di un mozzicone di sigaretta servono dai 5 ai 12 anni.

Richiedi il tuo posacenere da tasca al punto Ecomobile del tuo quartiere

AMIA maVERONA 800 545565 www.amiavr.it



SERIT. MARIOTTI INCONTRA SANTANCHÈ

Il Presidente di SERIT Massimo Mariotti, insieme al dott. Roberto Perticone, consulente per l'internazionalizzazione delle imprese, ha incontrato, nel suo ufficio a Roma, il Ministro del Turismo On. Daniela Santanchè, per presentare la bozza di un progetto di valorizzazione delle eccellenze turistiche del territorio Veronese, da sviluppare insieme alle Associazioni di categoria del settore, con particolare attenzione alle tematiche relative alla tutela dell'ambiente.



NEL CUORE DI VERONA, IN QUEL DI SAN ZENO, UN MUSEO PER IL SECOLARE CARNEVALE, A CURA DEL "COMITATO BACANÀ DEL GNÒCO".

Inaugurato, il 14 gennaio 2023, il "Museo del Carnevale di Verona", intitolato a "Luigi D'Agostino - Ginetto" e dato da un interessante percorso espositivo, nato dalla volontà di fare conoscere storia, tradizione, valori e rituali, caratteristici del Carnevale di Verona, ad un pubblico sempre più vasto ed interessato. Ha inaugurato, così, il nuovo anno e il prossimo futuro il "Comitato Carnevale Bacanà del Gnòco", divulgando, al tempo, la consapevolezza che "Sarà sempre Carnevale, a Verona". Le attività del Comitato non si limitano, infatti, alla sola realizzazione della manifestazione allegorica, con i suoi carri, con gli artisti di strada, con le rappresentazioni teatrali e le antiche maschere, che la contraddistinguono, ma continuano, tutto l'anno, attraverso

molteplici attività, in ambito sociale, culturale ed educativo. Il Comitato del Bacanà ritiene, quindi, proprio compito, tramandare, proteggere e divulgare l'ultracentenaria storia della sua nascita, il patrimonio delle tradizioni degli antichi usi e costumi, di quello artigianale, contadino ed alimentare, intervenendo con il suo massimo rappresentante, il Papà del Gnòco, in tutte le opportunità, sia locali, che internazionali, creando sempre nuove iniziative, e coinvolgendo la popolazione per instillare, nei cittadini, quel senso di appartenenza, quale tesoro, che non deve mai venire meno, e sempre più apprezzato da ospiti, sia italiani, che stranieri, che vengono a godere delle bellezze della città. La volontà, la costruzione e la realizzazione di un Museo del Carnevale



le - dedicato a Luigi D'Agostino - "Ginetto", che, per cinquantacinque anni, è stato presidente del Comitato - è partita proprio dalla primaria necessità di abbattere le frontiere, di creare nuovi canali ed iniziative, che coinvolgano la popolazione ed i giovani, in particolare, nella partecipazione e nella divulgazione della conoscenza dell'esistenza, a Verona, d'un plurisecolare e storico

Carnevale, e che sviluppi, in loro, l'amore per la bellezza, per la storia, per l'arte, per le tradizioni del territorio, e, nel complesso, concetti che si riassumono, nelle importanti voci "impegno civico". Uno museo-sogno, questo, "punto di incontro e scambio" tra tradizione e contemporaneità. Un sogno concretizzato, dunque, un Museo-sogno, anche "punto di incontro e scambio", tra

tradizione e contemporaneità, divenuto realtà, grazie, in primis, al Direttivo del Comitato Carnevale Bacanà del Gnòco, con l'attivo presidente, Valerio Corradi, che attraverso la partecipazione ad un bando di ATER-Azienda Territoriale per L'Edilizia Residenziale della Provincia di Verona, proprietaria dell'Ex Oratorio di Santa Maria della Giustizia Vecchia, sito accanto a Piazza San Zeno, ha ottenuto in gestione tale prestigioso edificio. Hanno contribuito alla realizzazione dell'iniziativa il Comune di Verona, Regione Veneto, il Ministero della Cultura, la Camera di Commercio di Verona, il Pastificio Rana s.p.a., l'Azienda Trasporti Verona - Atv, Gardaland, Sec e Igm Italia. Importante il patrocinio della Provincia di Verona.

Pierantonio Braggio



ASTA PUBBLICA PRIMA CASA

PREZZO BASE D'ASTA
DA 78.000 A 146.000 EURO
9 ALLOGGI A VERONA

OFFERTE ENTRO
IL 07 FEBBRAIO

PER INFORMAZIONI WWW.ATER.VR.IT - PATRIMONIO@ATER.VR.IT - TEL. 045/8062472 - 415 - 416



NUOVO COLLETTORE DEL GARDA PARTONO I NUOVI STRALCI A LAZISE E DA RONCHI A LOCALITÀ PIOPPI

Aprono, nel basso lago, nuovi cantieri per la realizzazione del Collettore fognario del Garda veronese. Azienda Gardesana Servizi procede, quindi, secondo il programma prefissato con la costruzione dell'infrastruttura di collettamento, proseguendo l'intervento a nord e a sud dell'attuale cantiere già attivo tra Villa Bagatta e località Ronchi. Lunedì 23 gennaio si inizierà con l'allestimento del nuovo cantiere che interesserà, in parte, l'area del parcheggio Marra a Lazise, riservata allo stoccaggio dei materiali e delle tubazioni. I due stralci, che hanno una lunghezza complessiva di circa 5 km, andranno da località Pergolana a Villa Bagatta nel Comune di Lazise, a nord del cantiere oggi attivo, e da Ronchi a località Pioppi, in Comune di Castelnuovo del Garda, a sud. Come per gli altri stralci, i lavori saranno sospesi durante la stagione turistica per riprendere in autunno.

Ad aggiudicarsi la gara per la realizzazione di questi tratti del collettore, il Consor-

zio Stabile Europeo di San Martino Buon Albergo per un importo complessivo dei lavori superiore a 7,3 milioni di euro. Il Consorzio stesso ha incaricato le imprese Ritonaro Costruzioni Srl e Parolini Giannantonio Spa dell'esecuzione di questo tratto di collettore.

Lo sviluppo dei lavori per il nuovo Collettore, concordato con le Amministrazioni e illustrato in numerosi incontri ad albergatori, operatori economici e stakeholder del territorio, sarà nuovamente condiviso, a inizio febbraio, nel corso di un incontro pubblico organizzato in collaborazione con il Comune di Lazise.

"Il cantiere - spiega Carlo Alberto Voi, direttore generale di AGS - si estenderà per circa 5 Km e avrà una durata prevista di 455 giorni, che comprendono anche il periodo di sospensione per la stagione turistica. L'intervento è pensato per limitare al massimo l'impatto su traffico e attività economiche e permetterà di realizzare un sistema di collettamento decisamente più



affidabile, grazie a materiali tecnologicamente avanzati, rispetto a quello esistente in modo da essere un reale presidio per il delicato ecosistema del Garda. Grazie a questo nuovo stralcio esecutivo sarà messo in sicurezza un ulteriore importante tratto di costa molto delicato sotto il profilo ambientale e sul quale insiste una parte significativa della presenza turistica lacustre. L'obiettivo è dismettere quan-



to prima le condotte subacquee presenti proprio nello specchio d'acqua antistante". "Con l'avvio dei nuovi cantieri, a nord e a sud dell'attuale aperto a Lazise, - sottolinea il presidente di AGS Angelo Cresco - stiamo rispettando la road map di interventi per la realizzazione del nuovo Collettore del Garda. Questi lavori si aggiungono al primo stralcio del collettore, che sarà definitivamente concluso

in primavera, e a quello di Malcesine che partirà in questi stessi giorni. Siamo consapevoli dell'importanza della sfida che abbiamo intrapreso e siamo preoccupati perché, con il prossimo appalto del tratto di condotta tra il confine di Sirmione e il depuratore di Peschiera, avremo esaurito i fondi a nostra disposizione. Ci auguriamo di poter contare sulla sensibilità del governo, della Regione e della Provincia perché ci aiutino a completare l'opera nel più breve tempo possibile, a dare certezze ai cittadini e a difendere l'ambiente. Conto molto sull'impegno dei nostri parlamentari che sono coinvolti ai più alti livelli istituzionali per reperire i fondi necessari".

"Sono soddisfatto che proseguano i lavori per la realizzazione del nuovo collettore - dice il sindaco di Lazise Luca Sebastiano - perché si tratta di un'infrastruttura fondamentale per la tutela dell'ecosistema del lago e del nostro territorio. È possibile che dovremo fare i conti con qualche piccolo disagio.

ALESSANDRO FARINA: DA TIROCINANTE AD IMPRENDITORE DI SUCCESSO

Alessandro Farina, veronese del 1967, laureato in Economia e Commercio nel 1992, data in cui decide di avventurarsi nel mondo del lavoro in Ungheria dove oggi ha importanti interessi economici. Lo abbiamo incontrato per farci raccontare di persona il suo successo imprenditoriale, da tirocinante a Budapest a "Ufficiale della Repubblica" QUANTO È VERA L'AFFERMAZIONE "ALL'ESTERO SI MATURA PRIMA" IN MATERIA DI CONOSCENZA, LAVORO E CARATTERE? Da uno a 10, è vera 11. Come per molti giovani, anche per me trasferirmi all'estero e iniziare uno stage presso una società inglese di consulenza mentre scrivevo la tesi in economia e commercio, è stato un modo per mettermi alla prova e per crescere personalmente e professionalmente. A pochi mesi dalla laurea, ho colto questa opportunità e ho preso il mio primo

treno per i paesi dell'Est per iniziare la mia esperienza in questa azienda a Budapest. Si tratta di un'importante occasione per fare affidamento solo sulle proprie risorse, di vivere "fuori dalla zona di comfort", in una lingua e cultura diversa dalla propria, di confrontarsi con persone diverse dalla propria cerchia e di avere a che fare con sistemi di formazione e lavoro stranieri. ITL GROUP È UN IMPORTANTE STUDIO DI CONSULENZA,



CI POTREBBE RACCONTARE COME SI È ARRIVATI A QUESTA IDEA Dopo essermi ambientato a Budapest, l'idea di fondare uno studio di consulenza è sembrato un passaggio naturale per me. Vengo da una lunga tradizione imprenditoriale che risale a circa due secoli fa, ove il mettersi alla prova con la creazione di un'impresa, è una passione di famiglia! Nel 1995 ho costituito quindi ITL Group, società che all'epoca operava nell'intermediazione dei servizi. Giorno dopo giorno però abbiamo internalizzato i nostri servizi e oggi siamo una società unica con un team multidisciplinare di 75 professionisti e 9 aree che offrono servizi a 360 gradi per la vita di un'impresa (contabilità, consulenza, risorse umane e buste paga, investimenti immobiliari, audit, consulenza fiscale, comunicazione, marketing e i servizi legali).

CONSORZIOZAI
VERONA DEVELOPMENT AGENCY

-2.500 camion
su strada al giorno

Non smettiamo mai di pensare a Verona.

Due semplici rimedi? Consorzio ZAI ha visto un'occasione per contribuire al benessere di Verona. Il progetto ferroviario riduce le emissioni di CO₂, i rischi di logoristi stradali dovuti al trasporto su gomma, nonché costi e tempi di gestione.

www.quadranteeuropa.it

CONSORZIO ZAI, MISSIONE UCRAINA. COLLABORAZIONE TRA IL QUADRANTE EUROPA E IL MINISTRO PER IL MADE IN ITALY

Dalla collaborazione tra il Presidente di Consorzio Zai - Interporto Quadrante Europa Matteo Gasparato con il Consigliere Regionale Daniele Polato e tra il management del Quadrante Europa con il Ministro delle Imprese e del Made in Italy Adolfo Urso, è nato l'impegno a cooperare per supportare l'Ucraina nell'impegnativa fase di ricostruzione del paese. In particolare, l'obiettivo è quello di collaborare sul corridoio terrestre numero 5, una delle vie principali di comunicazione dell'Europa centro-orientale che collega i territori di Kiev e Leopoli

con il nord-est italiano, di modo che i porti marittimi di Venezia e Trieste possano diventare i loro scali di riferimento, mentre Verona con il suo Quadrante Europa la principale base logistica in funzione retroportuale. "Così facendo, sottolinea il Ministro Urso, il Quadrante Europa potrà scendere in campo in qualità di più grande piattaforma logistica sul corridoio per contribuire concretamente alla ricostruzione ucraina". "Come Presidente di Consorzio Zai - Interporto Quadrante Europa, dichiara Gasparato, esprimiamo grande

soddisfazione per le parole di fiducia del Ministro e per il riconoscimento della nostra realtà. A questo proposito, ci sentiamo onorati di affiancare il nostro paese nel concorrere alla ricostruzione ucraina, mettendo le nostre infrastrutture logistiche a disposizione della collaborazione internazionale e umanitaria. Questo ci permetterà di accrescere sempre più la sinergia già esistente con i porti di Venezia e Trieste e, di conseguenza, di rafforzare la crescita della nostra economia veronese. In questo modo, siamo convinti che la collaborazio-



ne tra le nostre infrastrutture logistiche e Confindustria - coadiuvati dal Ministero - non solo porterà benefi-

ci per i territori ucraini ma darà anche una forte spinta per il rilancio dell'economia nazionale".

FORTE PROCOLO. LA RIQUALIFICAZIONE PARTE DAL VERDE

Iniziati i lavori di sistemazione sui primi 7 ettari dell'area verde.

Il primo stralcio d'intervento porterà alla sistemazione di oltre 70 mila metri quadri, con un costo complessivo di 1 milione 200 mila euro.

Previsto nell'arco di due anni la realizzazione di un nuovo parco pubblico, una iniziativa che si inserisce nel progetto 'Città Sane Oms'.

E' partita la sistemazione e la riqualificazione di Forte Procolo, con la pulizia dell'ampia area boschiva, delle mura e delle coperture in terra. Si tratta del primo stralcio del più allargato programma d'intervento che punta alla riqualificazione di oltre 70 mila metri quadri di verde, in un'area strategica tra i quartieri Navigatori, Saval e Catena. I lavori, iniziati questa mattina, stanno procedendo con la sistemazione dei primi 7 ettari che circondano il Forte, anch'esso oggetto dell'intervento appena sarà completata la fase di trasferimento dal Demanio. L'area, prima di competenza Militare, non è più utilizzata dal 1990. La copertura dei costi del primo stralcio, pari a 410 mila euro, è stata prevista nel 2021 dalla precedente amministrazione che non ha però dato avvio ai lavori.

Da oggi, invece, gli interventi entrano nel vivo. Sul posto, per verificare lo stato di avanzamento dei lavori, si è recato oggi l'assessore ai Giardini Federico Benini.

"Si tratta di un intervento particolarmente atteso dalla cittadinanza - ha sottolineato l'assessore Benini -. Da anni mi occupo come consigliere di quest'area e della sua possibile riqualificazione in favore della città. I lavori di pulizia iniziati oggi ci consentiranno di avere un'idea più



chiara sulla situazione, e daranno la possibilità ai tecnici di effettuare tutte le rilevazioni sul Forte, necessarie per il completamento dell'iter di trasferimento dal Demanio, ormai imminente. L'opera complessiva di riqualificazione avrà un costo di circa 1 milione 200 mila euro, con già finanziati il primo e il secondo lotto d'intervento. In circa due anni puntiamo ad avere l'area completamente ripulita per essere messa a disposizione della città, con un nuovo grande parco pubblico".

ALLA PICCOLA POSTA® in pillole

a cura della Dott.ssa Barbara Gaiardoni



credits Andrea Vanacore

Fa riflettere leggere, con sguardo disincantato, una lettera corale manoscritta da una classe di allieve del Liceo Scientifico Statale "Girolamo Fracastoro", affiancata dalla prof.ssa Donatella Regazzo. S'incontrano emozioni, sentimenti e passioni che, se mossi dal desiderio, mutano anche in ringraziamento.

"Alla Piccola Posta" in pillole proporrà, ogni mese, ciò che hanno raccontato singolarmente.

Buona lettura!

Barbara Gaiardoni - allapiccolaposta@gmail.com

Pedagogista e Love Writer.
Specialista in dipendenze affettive nell'ambito
del disagio scolastico, professionale e lavorativo.
barbaragaiardonipdagista.it

lettera

"La felicità desidero
onorare e alla famiglia
infine pensare e poi
salpare con la fantasia
verso una felice
armonia."

Chiara N.

LEGGENDO & SCRIVENDO

INCONTRO CON VERONICA VANTINI

a cura di **GIANFRANCO IOVINO**

Veronica Vantini è la scrittrice veronese che ospitiamo questo mese per farci raccontare del suo libro "POPOLO DELLA PALUDE", pubblicato dalla casa editrice veronese TARA Edizioni. Veronica è nata a Verona, laureata in lingue e letterature straniere, responsabile di un'associazione culturale che si occupa di insegnare l'inglese ai bambini fino a 10 anni, vive sulle colline veronesi, e cos'altro possiamo ancora dire su di lei? «Che inspiro arte ed inchiostro per poi espirare idee e storie in cui evado senza viaggiare fisicamente. -commenta l'autrice- Inciampo sulla vita e decollo sulle emozioni. Amo il

mare che considero la prima casa, ho tre figli di cui due gemelli, un marito, tre cani, un pappagallo e le galline. Mi piace cucinare e una volta mi immergevo come fanno i sub. » **IL POPOLO DELLA PALUDE si incentra sulla fantasia e la leggerezza della giovinezza quando si apre alla bellezza delle cose semplici. Ci racconta un po' di trama del suo libro?**

«La palude di cui parlo esiste e l'ho vissuta da piccola quando non c'era niente ed eravamo felici così, con la nostra fantasia che ci bastava e straripava. Si tratta di una zona depressa e torbosa l'Oasi Valli Brusà, ultimo residuo delle

"Valli del Menago", oggi riconosciuta patrimonio dell'Unesco. Si organizzano visite guidate in questa riserva naturale con una ricca flora e fauna. Protagonisti del racconto sono sei bambini sui 10 anni, che di nascosto si incontrano per mettere in scena un libro magico. Complice la nebbia dentro la quale vivono creature della natura i sei protagonisti vivono l'esperienza in una palude popolata di voci e anime nascoste che prendono forma. Una nebbia costante e inquieta fa da sfondo, dove la luce è tanto più forte quanto lo è il buio della pianura. » **Si è ispirata a qualcosa di particolare?**

«Sì. Ad una frase del Manga "Berserk" di Miura, un guerriero maledetto: "TANTO PIU' LA LUCE È INTENSA TANTO PIU' L'OMBRA SI FA SCURA." »

Un libro che ci racconta di

potenziale si affossano sulla rete, restandovi intrappolati. "La valle della Brusà" diventa scenografia dominante del racconto. »

Ci spieghi meglio un concetto da lei espresso: "andare oltre la fantasia per rimanere nella quotidianità"

«Spesso si riesce a conciliare le due cose; la fantasia ci aiuta a sopportare meglio la realtà, a viverla con fantasia e a renderla magica. »

Questa dell'editore TARA è un'edizione rivista di una precedente pubblicazione?

«Sì, la prima sono stata pubblicata con la Freccia d'Oro. »

Quanto della sua passione per il teatro è percepibile nella narrazione del libro?

«Direi molto. Il dialogo vivo e gli scatti fotografici tra i ragazzini, oltre che i piccoli monologhi che ogni personaggio recita. La mia idea era portarlo

in molti campi artistici come pittura, scultura, decorazioni, scenografia e musica. Specializzata anche nell'arte dei tatuaggi, abbiamo lavorato insieme nella mia scuola con l'inglese e i bimbi. »

Su Veronica Vantini ci sarebbe molto da scrivere, sulle sue esperienze in ambito educativo, teatrale, oltre che giornalistico ed anche fotografico, essendo grande appassionata di subacquea. Possiamo dire che Vantini è un mondo creativo in continua evoluzione, e cosa ci dobbiamo ancora aspettare da lei?

«In questo periodo scrivo molto, ogni settimana partecipo a contest letterari a tema



una società priva di Internet, giusto?

«Esattamente. La magia delle parole, dell'ascolto. La possibilità di ascoltarsi e vedersi per ciò che si è, vedendo anche oltre. Occhi aperti e curiosi diversi da tanti bimbi di oggi, che pur con un gran

in scena con una compagnia teatrale. Ci sono andata vicino, a dire la verità. Avrei dovuto farlo anni fa e direttamente sul posto, durante la passeggiata di luna piena che ogni anno viene fatta. Quell'anno purtroppo ha piovuto tantissimo la settimana prevista e non se n'è fatto più nulla. »

Il libro è arricchito da immagini molto impattive. Chi l'ha aiutata nella parte grafica?

«Una carissima amica Marcella Crivellaro, un'artista vissuta per molto tempo all'estero con esperienza

e prendo la scrittura come valvola di sfogo, una sporta di isola felice; evasione dal quotidiano. Spero di poter tra qualche anno riprendere anche la passione per la fotografia. Sono sempre in fermento, non mi fermo mai, cambio muta e rinasco dalle ceneri. »

Non ci resta che immergerci nella lettura de "Il popolo della Palude" di Veronica Vantini pubblicato dall'editore veronese Tara Edizioni e d'appassionarci alle avventure di sei amici complici di una scoperta che li cambierà per sempre.

LIBRI IN REDAZIONE

La redazione di "Leggendo & Scrivendo" è sempre disponibile ad approfondire e diffondere la "cultura di casa nostra" ed invita gli autori veronesi (di nascita o residenza) con opere pubblicate di recente e a qualsiasi tema (narrativa, saggi, poesia, fotografia) di inviarle, incluso dei riferimenti di contatto, all'indirizzo di redazione Verona Sette, Via Diaz 18, 37121 Verona.

MASSIMO TOTOLA: QUANDO L'ARTE DIVENTA ESPRESSIONE DEL QUOTIDIANO VIVERE

Massimo Totola, una vita dedicata al teatro e le arti espressive. Cosa ha rappresentato per lei essere figlio del maestro Giorgio Tortora?

«Giorgio Totola è stato padre e maestro per me. Colui che mi ha insegnato essenzialmente un atteggiamento preciso rispetto al fare e al vivere assolutamente di curiosità, di ricerca infinita, di rispetto e umiltà.»

Etichettarla come attore di teatro è assolutamente riduttivo, per lei che ha interessi in ogni contaminazione creativa. Come si definirebbe artisticamente e perché?

«Le etichette mi stanno strette. Per quanto mi riguarda faccio e cerco di fare al meglio ogni cosa, come per esempio il vivere al meglio, con sincerità, lealtà e rispetto, cercando di non giudicare. Come definirmi artisticamente? Non in maniera diversa da come mi definirei come persona, che vuole poter crescere sempre, imparare



vita. È bello provare a recitare una parte che non sia mai troppo lontana da ciò che siamo, affinché il corpo divenga una sorta di filtro da cui far passare le notizie, le caratteristiche, i gesti e le parole del personaggio che interpretiamo. In questo modo ci sarà

vendo e comprendere se chi si sta relazionando con noi ci trasmette emozioni vere, che non ci lasciano alla fine di ciò a cui stiamo assistendo, ma ce le fa portare fino dentro casa, o nel cuore, e magari riusciamo a nostra volta a condividerle con chi non c'era, pro-

maniera libera e in uno spazio assolutamente protetto, dove non esiste giudizio, ma solo una supervisione da parte mia che dirigo, vedendo da fuori l'insieme.»

Incuriosisce molto il suo metodo di insegnamento al teatro.

«Insegno ciò che sono e cerco di essere; in un solo aggettivo direi di rendermi "disposto", oltre che libero, impaziente e assolutista, come spesso mi hanno definito e che è ciò che

vorrei davvero essere, perché credo fortemente nell'essere disponibile e libero, concedendomi assolutamente, in cambio di fiducia e rispetto, elementi di vita fondamentali per me.»

Sul suo sito si legge di lei come attore, regista, cantante, performer, poeta, padre, figlio, compagno, contadino, scultore e ancora tanto altro ancora. In un solo aggettivo, come presenterebbe, Massimo Totola in conclusione del nostro incontro?

Mi risulta assai difficile stare ristretto in una presentazione così come in questo quotidiano che vivo e prevede troppo spesso e più di ogni altra cosa, molto più della qualità, il "che costi poco", dal punto di vista del mero costo in denaro, ma anche di fatica fisica e psichica, troppo spesso a scapito del contenuto. In questo momento sto lavorando a molti progetti, credo forti e importanti, ma essenziali con laboratori sul tema dei diritti e tanto altro ancora, perché vivere di arte per me vuole dire saper essere sempre in continuo fermento e mutazione, senza fermarsi mai.»

Gianfranco Iovino



e dare un senso importante al mio percorso artistico e di vita.»

Lei dirige laboratori teatrali. Quanto è importante insegnare la recitazione?

«Nei miei laboratori teatrali cerco di trasmettere a bambini, ragazzi e adulti il gusto di mettersi in gioco, di osare e liberare la propria fantasia, la propria creatività, mettendosi in relazione e condivisione con tutti, all'interno di un gruppo, nel teatro come nella

sempre una parte di noi, ed anche di "lui", e sicuramente saremo in grado di cogliere l'interesse di chi ci ascolta e condivide con noi il momento dello spettacolo.»

E quanta importanza riveste insegnare anche l'assistere ad uno spettacolo teatrale, sapendo cogliere sfumature e dettagli che fanno la differenza nei grandi autori ed attori?

«Come nella vita è importante riconoscere ciò che stiamo vi-

vando a trasmettergli la stessa volontà emotiva.»

Cosa insegna nei suoi laboratori?

«Cerco di condividere ogni cosa, perché a me condividere piace più di insegnare. Si tratta di un trasmettere ad altri delle esperienze, facendo sì che si crei una sorta di scambio reciproco di emozioni, e solo così credo abbia senso il laboratorio, e il mio ruolo diventa più di guida per ciò che ognuno farà accadere, in



“L'ANGOLO DI GIULIA - LIFE AND PEOPLE”

a cura di
GIULIA BOLLA

MATRIMONIO INVERNALE IN VALPOLICELLA

Sempre più coppie scelgono il periodo invernale per realizzare il loro sogno d'amore.

Il matrimonio in inverno può essere un'esperienza romantica e magica, soprattutto se celebrato in una villa immersa nella suggestiva Valpolicella. La nostra Valpolicella zona famosa per i suoi vini pregiati, ma anche per la bellezza del paesaggio che in inverno con le colline coperte di neve, gli alberi spogli e i tetti innevati delle case creano un'atmosfera affascinante, la rende una zona perfetta per un matrimonio da favola. Immaginate di celebrare il matrimonio in una villa antica, con i camini accesi e le candele che creano un'atmosfera calda e accogliente. Gli ospiti potranno godere della vista panoramica sulla Valpolicella e delle eccellenti specialità gastronomiche locali, accompagnate da un bicchie-

re di uno degli eccellenti vini della zona. Agli sposi la Valpolicella offre anche la possibilità di scattare fotografie romantiche e indimenticabili nella natura, una passeggiata mano

nella mano tra i vigneti o un giro in carrozza, alcune delle opzioni che possono rendere il giorno del matrimonio ancora più speciale. Si possono poi realizzare degli allestimenti



davvero speciali perché la natura anche se in inverno non è nel suo momento più florido, offre comunque elementi che possono creare atmosfere di grande fascino come rami di abete, bacche, pigne oltre alle varietà floreali come le rose, il biancospino, i ranuncoli e i fiori di cotone.

La sposa, protagonista indiscussa della scena, potrà indossare un meraviglioso abito con le maniche lunghe di pizzo ma anche optare per un vestito scolato al quale abbinare un cappottino, una stola, un maglioncino in mohair, o un coprispalle di pelliccia rigorosamente ecologica. Parliamo anche del tempo, in estate le aspettati-

ve sono sempre elevate e l'ansia di un acquazzone è sempre in agguato, mentre d'inverno non ci poniamo il problema. Sappiamo già che molto probabilmente la giornata potrebbe essere nuvolosa o piovosa. Il bello dell'inverno è che potrebbe sorprenderci con una bellissima giornata di sole e in ogni caso non si avrà l'ansia del piano b perché sicuramente sarà stato programmato tutto in una location calda e accogliente. Per non parlare poi del piacere di stare a tavola e condividere un bel pasto caldo magari proponendo una versione un po' più elaborata di un piatto tipico della domenica in famiglia. Per le coppie che cercano un'esperienza unica e indimenticabile, un matrimonio invernale in valpolicella in villa è la scelta perfetta. La combinazione di bellezza naturale, vini pregiati e atmosfera incantata rende questa giornata davvero indimenticabile per gli sposi e per i loro ospiti.

AD OGNI SALSINA IL SUO PIATTO

Dai tempi dei Romani salse e sughi vengono utilizzati per insaporire pietanze di ogni tipo. Oggi le salse, dalla classica maionese, a quelle più creative, come le tartufate, sono il segreto per trasformare un piatto in una ricetta da chef, soprattutto quando si parla di carne. Già nel III millennio a.C. in Mesopotamia, e poi in tutto il Mediterraneo, si utilizzavano abbondantemente le salse per condire quasi tutte le preparazioni e, come riporta Ateneo, nessuno avrebbe mangiato carne o pesce senza condimenti. Al cuoco di allora non bastava procurarsi il pesce o la carne più buoni e costosi, doveva anche sapere quale salsa abbinare, pena il disastro del banchetto, come ricorda Orazio. “Nessuno capirà mai cosa c'è in questo piatto”, era il motto di Apicio, il cuoco della Roma imperiale, per il quale le salse, come il famoso garum ottenuto dalla fermentazione in salamoia di sardine, acciughe o delle interiora di pesci, costituivano



una parte essenziale della cucina del tempo.

I Romani, ad esempio, condivano il cinghiale con una salsa composta di miele, garum, vino cotto e passito e tutta la selvaggina, dopo la cottura in forno, era servita con un sugo fatto con pepe, origano, bacche di mirto, coriandolo, cipolle, miele, garum e vino legato con amido.

Col passare del tempo le salse diventarono meno elaborate e più piacevoli. Le salse “moderne”, come la besciamella e la

maionese, sono nate alla corte francese del '600. Dall'America è arrivata la famosa Barbecue Sauce, a base di ketchup, senape, olio, cipolla, aglio, peperoncino, pepe, salsa Worcester e melassa o sciroppo d'acero.

Oggi le salse, dalle classiche a quelle più creative, alleggerite e dai sapori più ricchi e decisi, sono tornate di moda nelle cucine dei grandi chef come a casa, utilizzate come ingrediente di una ricetta e non solo come accompagnamento.

Così la maionese di Digione (uova fresche, olio di girasole e senape di Digione), amata dai re di Francia, da Napoleone e da Caterina di Russia, è perfetta con la carne rossa in generale; salse dolci con mele cotogne o con miele, o le tradizionali salsa tartara o verde sono ideali da accompagnare al polpettone o al bollito. La salsa alla menta si abbina bene alle carni dal sapore molto forte come l'agnello, ma dà anche un tocco estivo a pollo e tacchino. Per quelle grasse come

il maiale meglio optare per una salsa più dolce. Il filetto di manzo e le carni rosse più pregiate trovano invece la compagna ideale nella salsa Bérnaise. Per la carne alla brace c'è l'imbarazzo della scelta: dalla tradizionale Bbq, alla piccante Mojo Picon, alla greca Tzatziki.

Anche le salse per così dire più tradizionali esaltano i vari tipi di carne: dalla besciamella, ideale per arrostiti, scaloppine e involtini, alla salsa tonnata, utilizzata per il vitello tonnato, dal pesto, ottimo con pollo, manzo e vitello, alla salsa al pomodoro, con la quale ottenere la famosa pizzaiola.

Chi ama i sapori agrodolci può scegliere, ad esempio, tra la Salsa senapata di ribes rosso da accompagnare ad arrosto di selvaggina o maiale, la Salsa senapata di mele, per bolliti misti e crostini di carne, e la Salsa senapata di pere, ottima per i carpacci.

E, per i puristi del gusto, rimane sempre la possibilità di stendere sulla carne solo un leggero filo di aceto balsamico o di olio.

Valentina Bolla

CASTEL D'AZZANO INVITA I GIOVANI A METTERE LE MANI IN PASTA CON IL CORSO DI CUCINA "JUNIOR CHEF"

Il Comune di Castel d'Azzano, Assessorato al Tempo Libero e Attività Produttive, in collaborazione con il Cocia e con le associazioni del territorio presenta il progetto "Impara l'Arte e Mettila da Parte - Speciale Cucina: Tutti Possono Diventare JUNIOR Chef". Il laboratorio di cucina per giovani aspiranti chef partirà nel mese di Gennaio 2023 e avrà la durata di 4 lezioni.

"L'Amministrazione Comunale, spiega l'Assessore al Tempo Libero Massimiliano Liuzzi, pone tra i suoi compiti anche la cura del tempo

libero per dare ai cittadini l'opportunità di trascorrere piacevoli momenti di svago e socializzazione e, a tal fine, favorisce la realizzazione di eventi e manifestazioni ricorrendo alle risorse e strutture che offre il territorio, avvalendosi della collaborazione delle associazioni e di volontari. Ritengo importante arricchire le proposte ricreative, soprattutto per i bambini e ragazzi, perciò riproporremo il "laboratorio di cucina" dal titolo "IMPARA L'ARTE E METTILA DA PARTE - SPECIALE JUNIOR CHEF".

La prima edizione, che si è

tenuta alcuni anni fa, ha avuto un enorme successo. Hanno aderito circa 60 bambini che si sono messi in gioco provando l'emozione di cucinare sotto la supervisione di Gabriella Frezza, cuoca storica del Comune, che sarà presente anche in questa edizione.

Grazie a questa iniziativa si offre l'opportunità ai piccoli concittadini, dagli 8 ai 13 anni, di mettere le mani in pasta e lavorare gli ingredienti per realizzare pane, pizza, dolci. Al termine delle lezioni i futuri "junior chef" potranno anche assaggiare i



loro lavori, il laboratorio si svolgerà di Martedì e Giovedì dalle 16.15 alle 18.15.

"La vera novità è che quest'anno, - conclude l'Assessore Massimiliano Liuzzi - la quarta lezione (quella de-

dicata alla pizza) si svolgerà presso l'Accademy David sita in via Verdi, mentre i primi tre incontri si svolgeranno, come gli scorsi anni, sempre presso la cucina del Centro Sociale Giovanile sito in via Dante Alighieri. Nell'Accademy David, inaugurata lo scorso settembre, i futuri aspiranti chef avranno a disposizione una loro postazione singola attrezzata. Inoltre, al termine dei tre turni di corso si terrà una cena finale con tutti i partecipanti, prevista per Venerdì 24 Marzo 2023."

Angela Booloni



BOTTEGA VOLA A 110 MILIONI DI FATTURATO

Per Bottega, una delle più prestigiose aziende vitivinicole, il 2022 sarà un anno da incorniciare. Nonostante i rincari energetici, delle materie prime, del vetro, addirittura delle componenti del packaging, il fatturato è salito a 110 milioni di euro (84,7 milioni con gli incassi dei Prosecco Bar) con un balzo di oltre il 20% rispetto al 2021, il 13% in più all'estero,

il 7% dall'Italia. "Un risultato straordinario", dice Sandro Bottega, a capo dell'azienda coneglianese che ha ben 6 siti produttivi di cui uno a Valgatarà, nel veronese, "frutto dell'impegno di tutte le maestranze e dell'aver puntato sempre sulla qualità. All'estero siamo ormai presenti in 155 paesi, dal Canada agli Stati Uniti, alla Gran Bretagna che sono mercati trainanti, alle aree



minori per numero di abitanti ma non per questo meno importanti. Siamo sbarcati in Alaska con i liquori al cioccolato e le grappe. In Nepal. In rapporto alla popolazione, riscontriamo percentuali di vendita enormi e così in Butan. Tra l'altro abbiamo ripreso a commercializzare, anche se parzialmente, in Ucraina e in Venezuela. L'aumento del 7% in Italia è significativo". Bottega annuncia anche l'apertura del

34° Prosecco Bar all'aeroporto di Istanbul, uno degli scali più trafficati al mondo. Un vero e proprio "affare" visto che ha accanto i monomarca più prestigiosi della moda mondiale. "E' il primo di quelli previsti per il 2023", dice ancora l'imprenditore veneto, "a Sofia, Praga, Johannesburg, Mykonos, Nizza, Reunion, isola di Haivan in Cina, un quarto a Londra, senza tener conto della Terrazza Bar nel più lussuoso

hotel di Nairobi in Kenia. I Prosecco bardi media assicurano quasi un milione di incassi annui, dai 5 milioni di Dubai ai 300 mila di Vargas in Bulgaria". Intanto fervono i preparativi per festeggiare i 45 anni di attività dell'azienda uniti ai 30 anni della collaborazione con Stefania Sandrelli con la quale Bottega produce parte del Chianti. Per i primi di marzo si svolgerà un grande evento a Roma dove verranno invitati i maggiori clienti e personaggi del mondo dello spettacolo e della cultura. Infine Bottega, che ha aperto anche degli uffici commerciali a Milano, in ottemperanza al PNRR ha già montato pannelli fotovoltaici per 200 kw h e per fine aprile coprirà l'intero fabbisogno giornaliero di 300 kw h.

Giorgio Naccari



APERTA DA OGGI L'ANAGRAFE A SAN MICHELE

Prenotazioni esaurite nel primo giorno di apertura.

Per la carta di identità elettronica appuntamenti già fissati fino a marzo.

Dal 23 gennaio riparte l'anagrafe anche a Borgo Milano. L'obiettivo è di essere sempre più vicini ai cittadini. Garantito il rilascio della Carta di identità e dei certificati. Obbligo di prenotazione per accedere allo sportello, tramite sito bookingapp.filavia.it o telefonando al numero 045 2212210.

Un primo giorno da tutto esaurito, con prenotazioni per il rilascio della carta di identità elettronica già registrate fino a marzo. Da oggi a San Michele nella sede della 7^ circoscrizione, con attività tutti i mercoledì dalle 9 alle 13, ha ufficialmente riaperto la prima delle tre anagrafi periferiche che l'Amministrazione sta provvedendo a riattivare in alcuni dei quartieri più popolosi della città.

Lunedì 23 gennaio, infat-



ti, seguirà l'apertura dello sportello Quartiere Milano, in zona Stadio in 3^ circoscrizione. Sono in fase di definizione, invece, le tempistiche per il riavvio del servizio anche a Borgo Roma in 5^ cir-

scrizione.

Garantiti, con l'obbligo di prenotazione, il rilascio dei certificati e della carta di identità elettronica. Gli sportelli decentrati vanno infatti ad aggiungersi alle atti-

vità svolte dalla sede centrale di via Adigetto, che fino ad oggi è stata l'unica anagrafe attiva a Verona.

Soddisfazione e apprezzamento è stata espressa dai cittadini che, dall'apertura questa mattina alle 9, secondo l'orario di prenotazione prefissato, non hanno mai smesso di arrivare. Fra i primi clienti una giovane mamma con la figlia di pochi mesi che, immediatamente e senza alcuna attesa, ha potuto fruire vicino a casa dei servizi anagrafici a lei necessari. Presenti alla riapertura anche l'assessore al Decentramento Federico Benini insieme al presidente della 7^ circoscrizione Carlo Pozzerle.

"Un risultato importante per i veronesi - ha sottolineato l'assessore Benini -. Riparte con oggi un servizio atteso e apprezzato, come ci dimostrano le prenotazioni già effettuate per le prossime settimane ed il tutto esaurito registrato nella prima giornata di apertura. Per le carte di identità ci sono appuntamenti fissati fino a marzo. L'attività verrà ampliata, con l'apertura di sportelli anche in 3^ e 5^ circoscrizione, e stiamo già pensando ad un allargamento anche dei giorni e degli orari, per garantire un servizio sempre più funzionale. Con questi sportelli decentrati riusciamo a coprire le aree Est, Ovest e Sud della città e con l'Ufficio centrale offriamo un servizio più ampio fruibile dall'area Nord. L'obiettivo è quello di riportare più servizi nei quartieri ed essere sempre più vicini ai cittadini".

Attività sportelli. Per accedere è richiesta la prenotazione, da effettuarsi attraverso FILAVIA BOOKING APP previa installazione dell'applicazione su tablet o smartphone o collegandosi da pc al sito bookingapp.filavia.it e registrandosi al sistema. Oppure telefonando al n. 045 2212210 dal lunedì al venerdì dalle ore 8 alle 18.

BCC - BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DI VERONA E VICENZA - SPONSOR PRINCIPALE DELLA STAGIONE ARTISTICA 2023 DI FONDAZIONE ARENA, AL TEATRO FILARMONICO

BCC - Banca di Credito Cooperativo di Verona e Vicenza è sponsor principale della Stagione Artistica 2023 di Fondazione Arena, presso il Teatro Filarmonico: i corrispondenti fondi sosterranno opere liriche, concerti sinfonici e spettacoli per le famiglie dal 22 gennaio al 31 dicembre, Prime assolute e classici intramontabili, collaborazioni speciali, grandi interpreti e giovani talenti internazionali, in un rilancio completo delle attività e delle maestranze artistiche e tecniche di Fondazione Arena, in vista dell'atteso Festival numero 100, ossia dei 100 anni, dal 1913, anno di inizio della vita lirica dell'Arena di Verona. Per la prima volta, un'importante partnership leggerà una delle principali realtà bancarie del territorio all'eccellenza artistica della Fondazione veronese. La BCC di Verona e Vicenza opera direttamente in 52 comuni e in altri 116 comuni limitrofi nelle province di Vicenza, Verona, Mantova, Padova, Trento, Rovigo e Treviso, con più di

400 dipendenti e una base sociale di oltre 18 mila soci. La raccolta diretta 2021 ha superato i 2,23 miliardi di euro e l'indiretta oltre i 5,1 miliardi di euro. Il Total capital ratio, indicatore di solidità, supera il 22%, valore tra i più alti nella Regione veneta e all'interno del Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea, cui appartiene. "Il nostro impegno per sostenere la cultura rimane tra gli obietti-



vi principali della nostra azione sul territorio - commenta Flavio Piva, Presidente di BCC di Verona e Vicenza. - Questa collaborazione per il finanziamento della stagione artistica 2023 del Teatro Filarmonico rappresenta un grande valore aggiunto rispetto a tutte le iniziative che BCC di Verona e Vicenza promuove per la base sociale, per il territorio e per le comunità. La nostra è una realtà che ha conservato la sua capacità di dialogo, di ascolto, di relazione, di presenza anche fisica. Gli imprenditori, i privati e le famiglie che lavorano con noi ci riconoscono quanto sia fondamentale trovare un partner di fiducia che possa accompagnare il percorso di crescita personale, ma anche professionale e imprenditoriale con competenza e con passione. Di pari passo - prosegue Piva - per il sociale, per la cultura, per la solidarietà l'approccio deve essere sempre sinergico e capace di moltiplicare i talenti.

Pierantonio Braggio

Quadrante Servizi

Sette vie, 40 - 37139 Verona - Tel. (+39) 045 24.47.47 Fax (+39) 045 24.48.18
Ufficio Amministrativo - Tel. (+39) 045 24.48.124 Fax (+39) 045 24.48.125
Informazioni: 045 24.48.124 - 045 24.48.125 - 045 24.48.126 - 045 24.48.127 - 045 24.48.128

Servizi Informatici e tecnologici

Servizi di consulenza e sviluppo con più di 1000 ore di consulenza personalizzata per 250 postazioni lavorative.

Oltre 100 server virtuali con servizio di backup e disaster recovery.

11.500 e-mail al giorno gestite da esperti.

Oltre 200 sessioni di assistenza tecnica e manutenzione.

Servizi di disaster recovery con oltre 10 terabyte di dati salvati.

PIÙ DI 100 ANNI DI ESPERIENZA

Creazione di software personalizzati, assistenza ICT, consulenza

Servizio intermodale

11.000 treni l'anno

Oltre 400.000 camion e pullman

Oltre 400.000 tonnellate di merci caricate e scaricate

Oltre 400.000 tonnellate di merci caricate e scaricate

Manutenzione e assistenza interportuale

Interporto Quadrante Europa

A DIFESA DELLA NATURA

a cura dell'avv. CHIARA TOSI Lipu Birdlife Italia Veneto

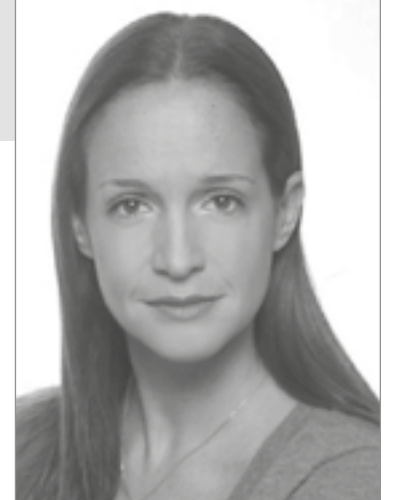
**SCHIANTI DEGLI
UCCELLI SULLE
VETRATE:
SOLUZIONI
TECNICHE
PER EVITARLI**



In Italia 30 milioni di uccelli ogni anno muoiono per l'impatto contro vetrate di case, pensiline e barriere trasparenti. La Germania ha numeri ancora più impressionanti arrivando

a 115 milioni. Per non parlare degli Stati Uniti in cui si parla di decessi di 988 milioni di volatili. Le specie coinvolte sono varie: rapaci, picchi e passeriformi. Il fenomeno è in

espansione poiché nell'edilizia nei diversi paesi del mondo l'uso del vetro negli edifici è sempre più frequente. Il manuale "Costruire con vetro e luce rispettando gli uccelli", realizzato dalla Stazione ornitologica svizzera di Sempach anche con il contributo della Lipu, può essere utile. Il libro, che è alla terza edizione, illustra con foto e testi quali accorgimenti tecnici sono più adatti per risolvere il problema. Si parla di marcature testate per la protezione degli uccelli, sottolineando che le comuni sagome degli uccelli rapaci, che vediamo spesso lungo le autostrade, debbono essere evitate. I volatili infatti non le vedono e gli scontri



sono quindi inevitabili. Invece le soluzioni a strisce e a punti sono particolarmente efficaci, come emerge dai vari test effettuati. Insomma serve una campagna di sensibilizzazione fra i soggetti che operano nel mondo delle costruzioni affinché con il minimo delle accortezze si evitino inutili morti.

Chiara Tosi

MARKETING PER LE PICCOLE-MEDIE IMPRESE

a cura di MICHELE TACCHELLA

**LE ULTIME
TENDENZE DOPO
LO SHOPPING
NATALIZIO**

Durante le scorse festività, l'81% dei consumatori in tutto il mondo ha cercato in qualche modo di puntare al risparmio. È quindi fondamentale capire come stanno cambiando i comportamenti degli acquirenti e utilizzare l'analisi per dare forma alla nostra rinnovata strategia di marketing digitale.

In uno studio condotto da Google e Ipsos a novembre 2022, l'80% delle persone che hanno fatto acquisti in vista delle festività ha affermato di aver effettuato ricerche o navigato su internet prima di comprare un prodotto, mentre solo il 20% ha dichiarato di avere acquistato d'impulso. Prima ancora dei consigli di familiari e amici, sono quindi le recensioni online e i confronti tra i prezzi le principali risorse a cui le persone si rivolgono per sentirsi sicure negli acquisti importanti.

Durante questo periodo natalizio, più di un terzo degli acquirenti ha sostenuto di

essere interessato a marchi e negozi da cui non ha mai acquistato prima. Esistono opportunità anche tra chi non fa acquisti attivamente: quasi il 50% degli intervistati afferma di volere tener d'occhio nuovi brand, anche se al momento non ha intenzione di acquistare. Si tratta quindi del momento giusto per imprese emergenti di assicurarsi che i potenziali clienti siano consapevoli della loro offerta di prodotti e servizi.

Se il risparmio la fa da padrone, non sorprende che

gli sconti siano stati una forza trainante durante queste festività. Una ricerca recente mostra che, a livello mondiale, il 50% di chi ha fatto acquisti in vista delle festività ha scelto dove comprare i regali in base a chi ha le offerte, le promozioni o gli sconti migliori.

Sia che le persone cerchino prodotti di qualità o siano a caccia di affari, le informazioni digitali sono fondamentali: l'86% dei consumatori sostiene che le fonti online aiutano a prendere decisioni più informate. An-

che quest'ultimo Natale, Google continua a svolgere un ruolo fondamentale: quasi 9 persone su 10 tra quelle che fanno acquisti per le festività nei mercati interessati dal sondaggio affermano di aver utilizzato Google come assistente nello shopping.

Ma le persone non utilizzano i canali digitali solo per fare acquisti online; li usano anche per preparare le proprie visite in negozio. Nel 2021 le persone sono tornate a fare acquisti nei negozi fisici a livelli quasi pre-pandemia,

mentre il loro utilizzo dei canali digitali, come la ricerca su smartphone (72%), la visione di video online (51%) e la ricerca di mappe online (32%), è rimasto ai livelli significativamente più alti già registrati nel 2020. A livello mondiale, l'interesse di ricerca per «in negozio» è quasi triplicato dall'inizio dell'anno.

L'incertezza che ha attanagliato chi fa acquisti durante le festività natalizie probabilmente continuerà nel 2023, portando le persone a riflettere maggiormente sugli acquisti e utilizzare massicciamente le risorse digitali per assisterle nelle decisioni. Questa nuova situazione rappresenta una grande sfida per marchi e negozi, ma costituisce anche un'opportunità per aiutare le persone a conoscere nuovi prodotti e servizi attraverso i canali digitali.

Michele Tacchella
michele.tacchella@gmail.com



SPORT HELLAS

INTER - HELLAS
VERONA 1-0

Sabato sera a San Siro si sono affrontate Inter ed Hellas Verona, due squadre in stati di forma totalmente opposti: l'Inter arriva al match da quarta in classifica, con la voglia di portare a casa i tre punti dopo il pareggio con il Monza, il Verona invece, in piena zona retrocessione, ha bisogno di un risultato positivo per avvicinarsi alla salvezza. Si prospetta dunque una partita insidiosa per i gialloblu, anche in virtù di alcune statistiche interessanti: se da una parte l'Inter è la squadra che ha segnato più gol nei primi tempi del nostro campionato (19), dall'altra l'Hellas è la formazione che ne ha incassati di più nelle seconde frazioni di gara (20).

Il mister Zaffaroni schiera l'ormai abituale 3-4-2-1 che vede

Montipò tra i pali, Dawidowicz, Hien e Ceccherini dietro, Depaoli, Ilic, Tameze e Doig in mezzo al campo, Kallon e Lazovic sulla trequarti dietro all'unica punta Djuric.

Come da pronostico il match si indirizza sin da subito in favore della squadra di casa che trova il vantaggio dopo tre minuti: Mkhitarian chiude un uno due con Lautaro e

si inserisce in area di rigore, la difesa del Verona non riesce a liberare con precisione e la palla torna tra i piedi del 10 nerazzurro che centra il bersaglio. All'Inter bastano dunque pochi minuti per passare in vantaggio e complicare ancor di più la partita per gli scaligeri.

Sull'onda dell'entusiasmo i padroni di casa dominano e vanno nuovamen-



a cura di
GIOVANNI TIBERTI

vicino al pareggio con una conclusione da fuori di Sulemana, deviata però in calcio d'angolo da Onana. Nonostante ciò i nerazzurri si rendono ancora una volta pericolosi grazie al subentrato Asllani: bella la preparazione al tiro del numero 14, che rientra sul destro e non va lontano dal palo! Negli ultimi minuti l'Hellas tenta di recuperare lo svantaggio, senza però riuscirci. Si conclude dunque la partita di San Siro con una sconfitta per i gialloblu, mentre la squadra di Inzaghi, aspettando il derby di Supercoppa, aggancia la Juve al terzo posto a -10 dal Napoli.

Il Verona non riesce a staccarsi da Sampdoria e Cremonese e rimane a -7 dalla zona salvezza; le prossime partite, contro Lecce e Udinese, saranno cruciali per non allungare questa distanza.

MILANO CORTINA 2026 ACCELERA: APPROVATO
IL NUOVO STATUTO E COSTITUITO IL NUOVO CDA

Dopo la nomina di Andrea Varnier ad Amministratore Delegato, è stata firmata stamattina la modifica che adeguava lo Statuto della Fondazione Milano Cortina 2026 al DECRETO-LEGGE n. 115/2022. Alla riunione, che si è svolta presso la sede della Fondazione, presenti il Ministro per lo sport e i giovani Andrea Abodi e il Presidente del CONI e della Fondazione Milano Cortina 2026 Giovanni Malagò, hanno partecipato, oltre all'AD Varnier: il Presidente del CIP Luca Pancalli; i Sindaci delle città ospitanti Milano e Cortina, Giuseppe Sala e Gianluca Lorenzi; i Presidenti della Lombardia e del Veneto, Attilio Fontana e Luca Zaia; il Presidente della Provincia Autonoma di Trento Maurizio Fugatti e il Vice Presidente della Provincia Autonoma di Bolzano Daniel Alfreider. L'incontro ha inoltre consentito un articolato confronto sui principali aspetti del progetto a tre anni



dall'inizio dei Giochi, anche alla luce del lavoro realizzato sinora. La discussione si è svolta nel segno di una rinnovata sintonia su obiettivi comuni che coinvolgono, insieme, il mondo dello sport, i territori e l'Italia intera. A questo proposito, la presenza del Ministro Abodi sottolinea l'impegno del Governo, nel rispetto dei ruoli e delle competenze, nel riconoscimento dell'interesse nazionale del progetto Olimpico e Paralimpico, per la realizzazione di un evento sportivo memorabile e sostenibile che lasci positive eredità alla nostra Nazione.

Costituito il nuovo Cda
A seguito delle deliberazioni odierne, risulta anche definito il Consiglio di Amministrazione del Comitato Organizzatore dei Giochi Olimpici e Paralimpici Invernali 2026. La componente sportiva, rappresentata da sette membri nominati d'intesa dal Comitato Olimpico Nazionale Italiano e dal Comitato Italiano Paralimpico, ha confermato i consiglieri di diritto, nonché le atlete che hanno preso parte a recenti edizioni dei Giochi Olimpici e Paralimpici. Ciascun ente della componente territoriale ha indicato un consigliere.

AGENZIA BONA

BRESCIA

AGENZIA COMMERCIALE
ORGANI DI TRASMISSIONE
RAPPRESENTANZE INDUSTRIALI

tel. +39 335 5253854

agenziabona@gmail.com



ZIMM
100% ITALIANO

MOTOVARIO
100% ITALIANO

tellure Rôta
100% ITALIANO

IN CONTINUA EVOLUZIONE LA COLLABORAZIONE TRA ITS ACADEMY LAST E LE IMPRESE

La Fondazione ITS Academy LAST è ormai una realtà consolidata sul territorio veronese, con sede principale in una posizione strategica per il settore logistico: il Quadrante Europa. Il sistema infrastrutturale - gestito dal Consorzio Zai - in cui si colloca l'Istituto Tecnico Superiore LAST è una delle chiavi del successo dell'accademia stessa: all'interno dell'Interporto sono, infatti, insediate oltre 100 aziende, molte delle quali partner fondamentali di ITS Academy LAST che accolgono ogni anno centinaia di studenti. Gli esperti professionisti in logistica e trasporti, specializzati in internazionalizzazione d'impresa, in digital transformation e in service management automotive si diplomano anche nelle sedi ITS di Vicenza e Padova. Per rispondere al meglio alle richieste delle imprese, la Fondazione ITS si



impegna costantemente a migliorare i percorsi professionalizzanti biennali attraverso esperienze all'estero, quali l'Erasmus Traineeship e uscite didat-

tiche nei principali porti e interporti europei, attraverso attività di Project Work in collaborazione con aziende del territorio e attraverso progetti che

supportano le imprese nel processo di innovazione e valorizzazione.

In ITS Academy LAST è fondamentale che gli allievi acquisiscano sia conoscenze e competenze professionali che trasversali, perciò all'interno della programmazione è inserita anche l'esperienza di tirocinio all'estero, il cosiddetto Erasmus Traineeship.

“L'interessante iniziativa della durata di circa 3 mesi - spiega la direttrice Laura Speri - consente agli studenti vincitori delle borse di studio di conoscere nuovi mercati ed economie per imparare ad approcciarsi a metodi diversi di lavoro rispetto a quelli italiani, oltre che a familiarizzare con strutture e meccanismi socio-culturali e relazionali di altri Paesi”.

Frequentando un ambiente internazionale e multietnico, uno studente-lavoratore di circa 20 anni ha l'op-

portunità sia di crescere nella sfera personale che di perfezionare la padronanza di una o più lingue straniere. Il percorso di Erasmus Traineeship, infatti, si basa sullo sviluppo delle proprie capacità e competenze personali, quali sicurezza di sé, autocontrollo, adattabilità, creatività e spirito d'iniziativa. Fin dalle graduatorie delle selezioni vengono premiati, infatti, i ragazzi fortemente motivati e disposti all'impegno, affidabili e con una buona competenza linguistica. Negli ultimi anni le destinazioni più ambite dagli studenti sono i paesi di lingua tedesca, la Penisola Iberica e la Danimarca. Per rispondere alla crescente domanda da parte degli allievi, la Fondazione è alla costante ricerca di aziende con sedi o filiali all'estero, disposte a ospitare e a contribuire alla formazione degli studenti.

VINO (OSS. UIV-ISMEA): SPUMANTI LOW COST UNICA CATEGORIA IN CRESCITA IN GDO NEL 2022

Si chiude un anno di riposizionamento per le vendite dei vini in grande distribuzione (e retail) in Italia. Nel 2022, l'unica voce chiaramente positiva - rileva l'Osservatorio Uiv-Ismea su base Osservatorio Ismea-Nielsen IQ - è relativa alla categoria "Altri spumanti Charmat" (diversi dal Prosecco), che ha archiviato il 2022 con una crescita tendenziale in volume del 13% (+22% nei discount), a fronte di un calo generale degli acquisti allo scaffale che supera il 6% con perdite sopra la media per la tipologia dei vini fermi (-7%) e in particolare per le Doc rosse che scendono in doppia cifra (-11%). L'exploit degli spumanti low cost - il cui prezzo medio a 4,4 euro/litro registra un aumento molto più contenuto dei listini rispetto ai competitor - è lo specchio del limitato potere di acquisto degli italiani nell'ultimo anno (i più costosi spumanti a Metodo classico

chiudono - dopo un 2021 da incorniciare - a -9%, gli Champagne a -25%, anche per effetto delle limitate disponibilità) ma allo stesso tempo evidenzia tutta l'ormai irrinunciabile centralità raggiunta dalle bollicine anche tra le mura domestiche. Il saldo 2022 delle vendite in grande distribuzione chiude in passivo anche sul fronte dei valori (-2%, a 2,94 miliardi di euro).

Focus 2022 vs 2019

Secondo l'Osservatorio di Unione italiana vini e Ismea, dal 2019 al 2022 le bollicine hanno registrato un incremento nei volumi commercializzati in gdo del 17%, con crescita ancora più netta per il Prosecco (+31%) e per gli "Altri spumanti Charmat", che chiudono il triennio a +32% (34 milioni di bottiglie nel 2022). Per il segretario generale di Unione italiana vini, Paolo Castelletti: "Il



divario tra le performance degli spumanti e il resto del mercato è sempre più evidente e l'effetto non è stato affatto neutro. A pagare le

spese di un carrello che vede gli spumanti protagonisti dei consumi quotidiani, è probabilmente il vino fermo (-8%) e in particolare i rossi, che nel periodo considerato scontano una contrazione dell'11%”.

Per il responsabile Direzione Servizi per lo Sviluppo Rurale di Ismea, Fabio Del Bravo: "Quello che osserviamo dall'immediato pre-Covid a oggi è un cambiamento con pochi precedenti delle abitudini al consumo degli italiani, che considerano ormai gli spumanti un vino a tutto pasto, svincolato da ricorrenze e festività e a cui non si è disposti a rinunciare neanche di fronte all'erosione del potere d'acquisto”.

Le Do

Se ovviamente il saldo dell'ultimo anno delle principali denominazioni e indica-

zioni geografiche segue l'andamento generale negativo, uno sguardo in prospettiva di medio termine aiuta a inquadrare meglio quali sono i vini che strutturalmente hanno imboccato una fase involutiva e quali invece stanno ripiegando sui valori pre-Covid dopo la fiammata 2020/21. Fra i primi, vanno annoverati alcuni rossi Igt sia che provengano da vitigni autoctoni che da vitigni internazionali. Tra le Dop le battute d'arresto sono numerose e spaziano dal Piemonte alla Sicilia. Quelli in fase di rientro verso la "normalità" sono invece Montepulciano d'Abruzzo, Chianti, Salento (quindi Negroamaro), Lambrusco Emilia e Rubicone Trebbiano. Poi ci sono anche quelli (pochi a dir la verità fra i big seller) in fase positiva, nonostante volumi negativi nell'ultimo anno: Sangiovese Rubicone, Vermentino di Sardegna, Verdicchio, Castelli Romani, Valpolicella.

CULTURALMENTE PARLANDO

a cura di Sophia Di Paolo

GIORNATA DELLA MEMORIA: IL SIGNIFICATO E GLI EVENTI IN PROGRAMMA A VERONA

“Noi siamo la memoria che abbiamo e la responsabilità che ci assumiamo.”, questo scriveva José Saramago, Premio Nobel per la Letteratura.

La nostra storia è intrisa di momenti da ricordare, di voci da ascoltare, d'indifferenza da non accettare, di rassegnazione da osteggiare riempiendo i silenzi; e parlando di memoria, la data di un lento ritorno alla vita si staglia fissa nella nostra coscienza contemporanea: è il 27 gennaio del 1945, le truppe sovietiche dell'Armata Rossa abbattano i cancelli di Auschwitz per la prima volta. È il momento in cui il dolore si rivela al mondo. Il suono di quei cancelli, grave e chiuso, così come quello dell'ora della libertà per chi in quel campo ha cercato di sopravvivere, riecheggia grazie a quattro messaggeri di pace, come li chiama Primo Levi, che alla vita non fu più riuscito a fare ritorno dopo l'esperienza nel campo. Lo scrittore, all'interno del suo secondo lavoro, “La tregua” - 1965, racconta la liberazione del campo, le cure mediche dei russi agli ex-prigionieri e le peripezie vissute nella lunga odissea che dovette poi compiere

per ritornare in Italia. Da quel momento, i paesi abbracciano il dovere di non dimenticare: il primo a istituire una giornata commemorativa nazionale fu la stessa Germania, nel 1996, per tenere sempre a mente uno dei più grandi genocidi della storia, e insieme un senso di vergogna

italiano scelse il 27 gennaio per ricordare, da allora e per sempre, le vittime della Shoah. Sono trascorsi più di 70 anni da quella liberazione, da quel suono della libertà che per anni i sopravvissuti hanno stentato a riconoscere, hanno faticato a sentire: perché i segni della

impegna ad omaggiare la memoria di ciò che è accaduto attraverso un ricco calendario: dal 13 gennaio al 4 febbraio, il Comune di Verona insieme al Museo Ebraico di Bologna, presenta una mostra su Arpad Weisz, allenatore ebreo-ungherese che a partire dal 1935 portò la squadra di calcio del Bologna a vincere per due volte consecutive lo scudetto; in mostra, le tavole di Matteucci, fotografie, filmati e documenti inediti degli anni di Arpad dopo la fuga da Bologna. Inoltre, dal 23 al 30 gennaio in Piazza Bra, sarà esposto un vagone ferroviario analogo a quelli usati per le deportazioni nei campi di sterminio, di concentramento e di internamento militare.

E in occasione del 27 gennaio, il Programma della Giornata Istituzionale prevede la deposizione delle corone di alloro presso il Monumento dei Deportati (Lisbon di Piazza Bra) e il saluto, tra le altre cariche, del Sindaco di Verona Damiano Tommasi, del Prefetto di Verona, Donato Cafagna e la successiva consegna delle medaglie d'onore ai cittadini deportati ed internati nei lager nazisti. Anche l'ambito accademico prende parte



che gli stessi tedeschi, pochi anni prima, non conobbero; quella vergogna, come scrive Primo Levi, che il giusto prova davanti alla colpa commessa da altri. In Italia, invece, il Giorno della Memoria nasce nel 2000, diversi anni prima rispetto alla ricorrenza internazionale proclamata dall'ONU. E, anche nel nostro caso, il Parlamento

loro offesa sono rimasti insieme a loro per sempre, perché nulla avrebbe cancellato il loro passato. Ma è questo il senso della Giornata della Memoria dopo più di settant'anni: non dimenticare quel presente che non finisce mai di passare. Ogni anno, diverse sono le iniziative e gli eventi dedicati al ricordo. E anche quest'anno Verona si



al quadro delle iniziative: l'Università di Verona promuove una serie di eventi per ricordare le vittime dell'Olocausto; il 25 gennaio e il 2 febbraio si terranno due convegni aperti al pubblico, organizzati con il coordinamento di Renato Camurri, docente di Storia Contemporanea, in collaborazione con il Centro Studi Politici Hannah Arendt e con il patrocinio del Comune di Verona e Comunità Ebraica della città. Sono, insomma, moltissime le iniziative per celebrare questa giornata. Le istituzioni e i cittadini hanno il dovere morale di rinnovare ogni anno l'impegno verso il ricordo perché, come scriveva Primo Levi, “Se comprendere è impossibile, conoscere è necessario, perché ciò che è accaduto può ritornare, le coscienze possono nuovamente essere sedotte ed oscurate: anche le nostre.”

Sophia Di Paolo

CI VUOLE ORECCHIO. ELIO CANTA E RECITA ENZO JANNACCI

Elio al Salieri nello spettacolo-omaggio al grande Jannacci, scomparso dieci anni fa. Ci vuole orecchio, un viaggio nel mondo musicale del cantante-chirurgo milanese Enzo Jannacci compiuto da un altro milanese doc, Elio, che stavolta canta e recita il “poetastro”, come amava definirsi. Uno spettacolo giocoso e profondo perché “chi non ride non è una persona seria”.

La stagione “RallegrArti” del Teatro Salieri di Legnago prosegue venerdì 27 gennaio alle 20:45 con la presenza di Stefano Belisari, da tutti conosciuto come Elio in Ci vuole orecchio!, un omaggio al grande Enzo Jannacci.



Scomparso dieci anni fa, il “Buster Keaton della canzone” di Lambrate verrà rivisitato, reinterpretato e ricanato dal leader delle Storie Tese. Enzo Jannacci, “il poetastro”, come amava definirsi, è stato il cantautore più eccentrico della storia della canzone italiana, in grado di intrecciare temi e stili apparentemente inconciliabili: allegria e tristezza,

tragedia e farsa, gioia e malinconia. Ogni volta il suo sguardo, poetico e bizzarro, è riuscito a spiazzare, a stupire. Popolare e anticonformista contemporaneamente, Jannacci è anche l'artista che meglio di chiunque altro ha saputo raccontare la Milano delle periferie degli anni '60 e '70, trasfigurandola in una sorta di teatro dell'assurdo, realissimo e toccante, dove hanno agito miriadi di personaggi picareschi e borderline, ai confini del surreale. «Roba minima», diceva Jannacci: barboni, tossici, prostitute coi “calzett de seda”, ma anche cani coi capelli o telegrafisti dal cuore urgente.



PRESENTATA LA 36 ° STAGIONE TEATRALE DI SAN GIOVANNI LUPATOTO

Dopo mesi di chiusura per i lavori di ammodernamento del Cinema Teatro Astra, riparte la stagione teatrale di San Giovanni Lupatoto, giunta all'edizione numero 36. Il cartellone prevede 21 appuntamenti a partire dal 2 febbraio, con artisti di alto calibro come Palo Cevoli, Vito, Marta Zoboli e Giovanni Sciufo. La rassegna è patrocinata dal comune di San Giovanni Lupatoto sotto la direzione artistica di Marco Pomari - succeduto allo storico condottiero Ugo Massella che rimane come consigliere - dell'associazione "Altri Posti in Piedi".

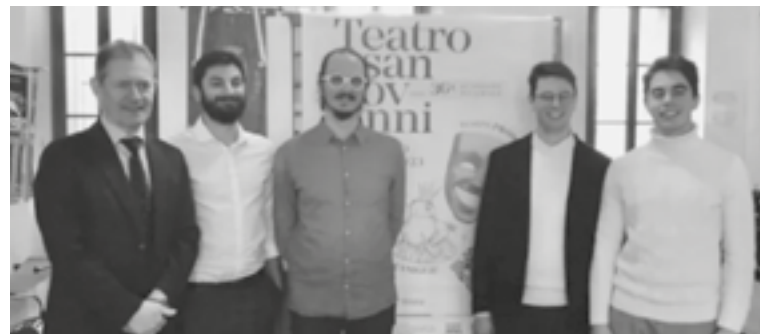
Gli appuntamenti sono divisi tra "Teatro Prosa" - con il primo spettacolo di giovedì 2 febbraio di Paolo Cevoli già verso il sold out - "Teatro Famiglie" e "Teatro Off". In particolare quest'ultimo si conferma dopo il successo della scorsa edizione ed è ospitato al "Ridotto dell'Astra", uno spazio con palcoscenico e platea da 80 posti a sedere. La novità è che due artisti saranno

ospitati per due settimane all'interno del teatro e qui creeranno la loro pièce. Un primo passo di un progetto che porterà l'Astra a essere un nuovo centro di produzione.

Dal 12 al 21 maggio la rassegna si concluderà con il "Festival del Teatro": dieci giorni senza interruzioni con la presenza di circa 600 attori di tutte le età appartenenti a 15 scuole di teatro di istituti comprensivi e parrocchie di Verona e provincia, per un totale di oltre 30 spettacoli. «Il palco sarà invaso da amanti del teatro - puntualizza il direttore artistico Marco Pomari -. Mettendo in contatto realtà diverse, facciamo un primo fondamentale passo per formare anche un pubblico consapevole. Chi fa teatro sa infatti cosa succede dietro le quinte e apprezza e rispetta ancor di più il nostro lavoro. Ringrazio il comune di San Giovanni Lupatoto che crede fortemente nella rassegna, nell'associazione "Altri Posti in Piedi" che porta avanti l'attività del teatro e gli

sponsor che sostengono la manifestazione».

I lavori di ammodernamento - il cui collaudo è fissato per il 30 gennaio in tempo per partire con la programmazione - hanno compreso la sostituzione delle caldaie e dei macchinari per il riciclo dell'aria. Sono stati completati l'impianto elettrico, un'illuminazione più adatta agli spettacoli, nuove poltroncine, nuova pavimentazione e la sistemazione del soffitto e dell'impianto di sicurezza. Il costo totale è stato di 400.000 euro a cui tutti possono contribuire acquistando l'abbonamento "sostenitore" per tutti gli spettacoli al costo di 200 euro (180 euro l'abbonamento



classico). I posti totali saranno 417.

«L'entusiasmo è tangibile da parte soprattutto dei giovani emergenti - ha aggiunto il sindaco di San Giovanni Lupatoto Attilio Gastaldello - La rassegna conferma quanto importante sia il teatro come luogo di aggregazione, ol-

tre che sinonimo di crescita culturale del paese. Il teatro Astra non solo offre alla propria comunità spettacoli di grande qualità ma si arricchisce di nuove esperienze e accoglie talenti da fuori per respirare un'aria globale e cogliere tutti i valori positivi nel campo della cultura».

AGRICOLTURA, CONTE (LEGA): NO AL CIBO SINTETICO, IN EUROPA BATTAGLIA PER LA DIFESA DEGLI ALLEVAMENTI SOSTENIBILI E DEL MADE IN ITALY

Strasburgo, 18 gen 23 - "La zootecnia in Italia è in crisi: un'impresa su dieci rischia la chiusura in seguito a pandemia e crisi energetica. Dall'Europa servirebbero politiche di sostegno a un settore da cui dipende un pezzo fondamentale non solo del made in Italy, ma dell'agroalimentare europeo. Invece, quello che abbiamo visto negli ultimi anni è una strategia volta a ridurre la produzione di cibo vero, e a promuovere quello sintetico. Hanno provato a escludere carne e salumi dai fondi Ue per la promozione dell'export agroalimentare, ma abbiamo fermato questa follia. Lo stesso faremo con chi vuole imporci il cibo prodotto in laboratorio". Lo dice l'eurodeputata della Lega e membro della commissione Agricoltura al Parlamento europeo, Rosanna Conte. "Promuovere la carne sintetica va contro qualsiasi logica, e non aiuta né l'ambiente, né la salute - prosegue - Come ha certificato un recente studio indipendente della Commissione europea, riducendo la produzione di carne in Europa (quella vera), si favorisce l'import da Paesi terzi dove gli standard ambientali e di benessere anima-

le sono enormemente inferiori ai nostri. E questo rischia di provocare più danni al Pianeta, invece di alleviarli. Ma c'è un'altra ragione: chiudendo gli allevamenti, lo spopolamento delle aree rurali diventa un processo irreversibile. E con lo spopolamento, perdiamo coloro che rappresentano il primo baluardo di difesa del territorio, che sono gli agricoltori e gli allevatori". "Il tema - continua l'esponente della Lega - è semmai come rendere ancora più sostenibile il settore, promuovendo l'innovazione negli allevamenti, il benessere animale e la filiera corta. Su questo dovrebbe investire l'Europa, non sulla carne in laboratorio".



"CONNETTORE A SECCO AL-FER" (BREVETTATO)

Il "connettore a secco AL-FER" nasce in tempi recentissimi per migliorare, sotto tutti gli aspetti di praticità, semplicità ed economia. Destinato a sostituire così la maggior parte dei metodi utilizzati negli ultimi 20 anni. Il "connettore a secco AL-FER" è composto da un unico perno metallico ottenuto da una barra o 16 opportunamente lavorata con filettatura per legno nella parte da fissare sulla travatura. Nella porzione corrispondente all'assito la barra rimane liscia, mentre torna con lavorazione a testa esagonale dotata di scanalature nella parte da annegare nel calcestruzzo. Il "connettore a secco AL-FER" è costituito da un unico perno opportunamente sagomato per il miglioramento dell'aggancio meccanico al legno e al calcestruzzo.



l'impegno che impone l'edilizia moderna, nel campo del recupero storico/monumentale, ha sensibilizzato i progettisti AL-FER a tal punto da indurli a compiere ricerche nel campo delle connessioni per l'adeguamento statico di solai in legno.

I VANTAGGI

1. Completo recupero statico della parte in legno.
2. Possibilità di migliorare l'isolamento termoacustico, inserendo un pannello di materiale isolante tra i tralicci.
3. Produttività massima.
4. Tutto il preesistente non viene assolutamente danneggiato.
5. Costo altamente competitivo.
6. Durante la posa non vengono adoperati liquidi (il getto o bolacca sono tenuti separati da un telo impermeabile).
7. Migliora l'intersezione di tutte le sue parti (legno/muratura)
8. Acquisita maggior resistenza al fuoco.
9. Nessuna necessità di smaltimento in discariche speciali.
10. E' possibile la completa riconversione in origine.
11. Massima semplicità di applicazione (no mano d'opera specializzata).

AL-FER SRL

37033 Montorio (Verona) - Via dei Castagni 7 - Tel e fax. 045 8840780
Consultateci al sito: <http://www.al-fer.it> email: al-fer@al-fer.it

LA MELA DI VERONA - ELEVATA QUALITÀ, PROFUMO E SAPORE È PRONTA PER CONQUISTARE IL MERCATO E I CONSUMATORI

Progetto di valorizzazione del frutto scaligero, attraverso un marchio, che evidenzia territorio e qualità del prodotto.

La qualità della mela veronese va maggiormente valorizzata, offrendo ai produttori locali nuove prospettive di mercato, in Italia, in loco - ci permettiamo aggiungere - e all'estero, e, quindi, di remunerazione: ecco, dunque, il progetto di marketing, presentato, alla Gran Guardia, Verona, il 19 dicembre scorso, all'incontro, sul tema: "Mela di Verona, dalla brand identity all'IGP", organizzato dall'Associazione Ortofrutta Veneta e Coldiretti Verona, presenti esponenti del settore agricolo, commerciale e della trasformazione agroalimentare. A partire da gennaio 2023, la Mela di Verona sarà riconoscibile, dal nuovo marchio identitario, inserito in un bollino: "Mela di Verona. C'è il Veneto dentro". Marchio fortemente identitario della qualità, della tradizione e del valore del prodotto veronese e veneto. Con tale iniziativa, si vuole promuovere il tradizionale frutto, in attesa di ricevere dal Ministero delle Politiche Agricole e Forestali la denominazione Igp (indicazione geografica protetta), per le tre principali e storiche varietà di mele: Gala,

Golden e Granny Smith, coltivate nelle province di Verona e in alcuni comuni di Vicenza, Padova e Rovigo, pari a circa l'85% delle melicoltura del Veneto. La produzione contraddistinta dal bollino con il nuovo marchio è stimata in 220mila quintali, ripartite in Royal Gala circa 40mila quintali, Golden Delicious circa 80mila quintali e Granny Smith circa 100mila quintali. Le produzioni vengono certificate dal CSQA, organismo di certificazione nei settori tra gli altri dell'Agroalimentare e del packaging, al fine di applicare la norma ISO 22005, che recepisce le norme italiane UNI 10939:01, relativa a "Sistema di rintracciabilità nelle filiere agroalimentari" e quindi l'origine del prodotto. La coltura melicola scaligera rappresenta l'80% di quella regionale, rendendola la terza provincia italiana dopo Trento e Bolzano, con oltre 4400 ettari coltivati da 1520 aziende agricole. Il presidente di Coldiretti Verona, Alex Vantini, ha evidenziato: "Il progetto di marketing e della richiesta della denominazione Igp nasce da una necessità: negli ultimi cinque anni la frutticoltura ha perso quasi il 20% degli ettari coltivati e di conseguenza la produzione con ricadute per tutto il comparto.



Troppo spesso ai produttori non sono riconosciuti i giusti compensi, lavorando sotto i costi di produzione. Quest'anno tali costi, dopo la pandemia e a causa della guerra in Ucraina, sono fortemente aumentati" "Questo progetto - ha aggiunto Vantini - mira a rilanciare un'eccellenza del territorio come la mela anche attraverso l'aggregazione per lavorare insieme su un obiettivo comune. L'impegno dell'Associazione Ortofrutta Veneta e di Coldiretti è stato quello di costruire tavoli di confronto con tutti gli attori della filiera per evidenziare il valore aggiunto del prodotto mela per un percorso

che passa dal marchio per arrivare al riconoscimento dell'Igp della mela". Ortofrutta Veneta è stata costituita nel 2020 con l'obiettivo di predisporre i nuovi disciplinari di produzione e avviare l'iter per la mela di Verona Igp, la ciliegia delle colline Veronesi Igp, l'asparago di Verona Igp e riprendere la certificazione della pesca di Verona Igp, per proseguire con altri prodotti locali. "L'obiettivo - ha spiegato il presidente di Ortofrutta Veneta Stefano Faedo - è anche di creare coesione, aggregazione e sinergia fra le parti produttive in modo da coordinare l'offerta di prodotto". "È fondamentale - aggiunge

Faedo - programmare e gestire al meglio il post-produzione, in modo da organizzare e strutturare il più possibile l'offerta di prodotto. Altrimenti i produttori diventano sempre più esposti alle speculazioni che mettono a rischio il settore. Strutturarsi e organizzarsi genera vantaggi per tutti gli attori della filiera. Questo progetto potrà dare il valore aggiunto che merita la mela scaligera". Salvo Garipoli, direttore di SG Marketing, ha spiegato il progetto di marketing della mela di Verona. "Il punto di partenza che abbiamo preso in considerazione - ha detto - è che il prodotto mela veronese è di elevata qualità. Abbiamo quindi voluto costruire l'identità della stessa attraverso i valori che esprime e il legame con il territorio per catturare l'attenzione del consumatore finale. Del resto, nessun prodotto si vende da solo. Per il logo abbiamo voluto evidenziare quindi il territorio e la tradizione per promuovere l'identità del frutto. Ecco che nella forma del logo c'è il richiamo all'ansa dell'Adige e agli arcovoli dell'Arena. Abbiamo cercato di costruire una 'casa comoda,' in cui potessero riconoscersi sia i produttori che i consumatori.

Pierantonio Braggio

UNA GRANDE OPERA EVIDENZIA I "LUOGHI DI CULTO IN VAL D'ALPONE, VERONA - FRA STORIA ED ARTE".

Hanno curato il lavoro - ricerche e studi - Mario Gecchele, Dario Bruni e Irnerio de Marchi, Associazione "Le Arièle", San Giovanni Illarione, Verona.

Quasi sempre, purtroppo, quando ci si ditrige, sia in grandi, che in piccole località, in Italia ed all'estero, si mira a raggiungere, al più presto, la meta, trascurando più che numerosi, modesti centri, interessanti, sia artisticamente, che paesaggisticamente.

Centri, che, all'apparenza, sembra abbiano poco di culturalmente importante da proporre, ma, che, invece, custodiscono, uno più, uno meno, opere artistiche, anche di grande valore, particolarmente proposte, da chiese, chie-



sette e monasteri. Chiaro, che una tale sensazione si percep-

isce e diventa realtà, se, muniti di alta curiosità e di volontà di sapere, ci si impone, di visitare quanto può offrire, in merito, anche il più minuscolo agglomerato. Del resto, anche grandi autori d'un tempo, soprattutto, in tema di architettura, di affreschi, di pittura e di scultura, non hanno operato solamente in grandi città, ma - lo dimostrano i fatti - anche in piccoli centri... Ci ha confermato, con soddisfazione, tale nostra visione, su mille gioielli da scoprire - peraltro, già constatata nei fatti - il nuovo volumo-

ne dal titolo "Luoghi di Culto in Val d'Alpone, Verona - fra storia ed arte", che, senza volerlo, quale vera e propria guida alle bellezze artistiche della Valle, nel suo complesso, è frutto delle ricerche e degli studi di Mario Gecchele, Dario Bruni e Irnerio de Marchi, Associazione "Le Arièle", San Giovanni Illarione, Verona. Lo studio è stato dagli stessi, recentemente e dovutamente presentato, nella Sala rossa della Provincia di Verona, guarda caso, proprio dinanzi a due eccezionali testimonianze del passato e del bello, veronesi: la Chiesetta di Santa Maria Antica e lo straordinario Cimitero scaligero... Il lavoro, segnala, appunto, e descrive, nei dettagli, i lavori

d'arte, custoditi, da secoli, in chiese, chiesette e cappelle, disseminate, fra il verde veronese di Vestenanuova, San Giovanni Illarione, Monteforte d'Alpone, Montecchia di Crosara, Roncà, Villanova e San Bonifacio, nonché della vicentina Gambellara.

Di ogni chiesa parrocchiale, 23, quelle censite, vengono presentati cenni storici, aspetti artistici e altri elementi, che ne hanno fatto un riferimento, per i rispettivi territori. Il libro illustra e svela, inoltre, altri 30 luoghi di culto, ospitati, in sette Comuni veronesi. Particolare attenzione è stata attribuita all'analisi delle intitolazioni di chiese e di oratori ai Santi.

Pierantonio Braggio

FÉSTÉZÀDA, 'N GRÀNDE, A VERONA, EL 6 DE GÉNÀR 2023 - PÌFANIA DE NOSTRO SIGNÒR - LA XVIII "BÉFÀNA DEL VÌGILE", 'NPRÓNTÀDA ÀLA SOLIDARIETÀ.

Vècio, cóme sòn, ho visto, più de 'na vòlta, come, nel jórno de la Pìfania, divèrsi çitadini i sé rēcòrdàsse dei Vìgile de Verona e del só' laóro quòtidiàn de règolaménto del tràfégo e de l'órdene 'n çità, durànte tùto l'áno...: i ghé pòrtàva e i météa, 'n fiàncò a la pédàna - da sóra de la quàl, có' 'n stùdiàdo moviménto de bràssi, có' tanto de guantoni bianchi e có' fis-céto, sia 'n Piàssa Bra, che 'n Piàssa Èrbe, 'l vīgile 'l guèrnàva 'l tràfégo - i pòpri règài, o càlcòsa, che 'l savésse de rēcònosensa e de augùrio... Ma, cóme st'áno, nó ò mai visto 'na ròba cusita 'ntèrèssànte, parché la Fèsta de la Bèfàna del Vīgile, che, partida, da San Zén, la g'a 'vù lógo e la só' parte çentràl, 'n Bra, a partìr dàle diése, l'è sta 'na ròba straórdenària, almàncò par mì,

mai vista e gnànca pènsà... Sàvéa, sì, càlcòsa, parché la manifestassión l'éra sta présènta 'n Munìcipio, càlche zórno prima, ma, l'èssa che mé répèta, che la g'avésse 'vù 'na grandéssa cónpagna, cóme g'ò 'vùdo mòdo de védar, vèndardi matina, sié de génàr, mai avaria sógnà... Par zón-ta, nó sòn végnù a savèr, par càso e cón piasér, che la manifèstassión, la disdótésima, diséimo, l'è sta órganizà da la sèmpre ativa Socetà Còperativa "Al Calmiér" de San Zén, 'n cólaborassión có' la véronese Pólissia Lócàl...e, 'n particulàr, còsa nóva, dal gràn amìgo, Piero Gob-bati, cóme l'a sòtolinià, più de 'na vòlta, 'l presidente de "Al calmiér", Renzo Rossi...! Ma, vàrda ti, ò dìto, da par mì..., nó se ghe ne sa mai 'bastàn-sa'...! Àla manifestas-



sión, i-éra présenti, tùta la matina, 'l siór sindaco, Damiano Tommasi, la sióra assesóra Stefania Zivelon-ghi, 'l siór comandante dei Vīgile, Luigi Altamau-ra, e 'l siór présidènte de "Al calmiér", Renzo Rossi... Ciarò, che nó pódèa man-car 'l cóordinatòr de tùto, 'l ativo e bravissimo Gob-

bati, de l'Uficio Stampa de "Al Calmiér", che nó'l sarà mai réngrassia bastàn-sa, par quél, ch'él fa e che l'a fàto... Dòpo d'ù àni de assènsa, par via déla pan-demia, la Bèfàna del Vīgile l'è scóminciàda àle nóve e mèza, 'n' Piàssa San Zén, da dóve, Fortunato Croto-ne, l'a pórtà, có' la só bèla

Lancia Flaminia, 'l còman-dante dei Vīgile, Altamau-ra, e 'l présidènte de "Al Calmiér", in Piàssa Bra, 'n dó', Sindaco, Assesóra, Còmandante e Présidènte i a rēcèvù tùti i partéçipànti a l'événto, 'n fiàncò a la pédàna del vīgile ségnalàn-te, come zà dìto, có' tanto de màne e bràssi, 'nguan-tàdi de bianco, e có' fis-céto... Sùl cantón dèstro de la Gran Guardia, l'éra ativo 'l speaker ufìcial de Al Calmiér, Leopoldo Cagalli, che, fin dai pri-mi mómènti, l'a pròvedù àla crònaca dirèta de la màtinàda, có' tanti détài, có' tanta bèla stòria e có' tanta cultùra... Tùto, l'è sta trasmèssò, i diése, al dì de ancó, 'n dirèta... Ciarò, che nó pódèa màncàr 'l révarèndo Fràte de San Bèrnàrdin...: 'l parché, lo dirémo, più avanti...

Pierantonio Braggio

VERONA CITTÀ AMICA DEGLI ANIMALI. IL GARANTE E IL PRIMO SPORTELLLO TERRITORIALE UNITI CONTRO I MALTRATTAMENTI

Dopo l'approvazione a fine 2022, da parte del Consiglio comunale, del nuovo Regolamento per l'istituzione del Garante per la tutela dei diritti degli animali, è stato inaugurato oggi nella sala Rossa del palazzo Scaligero, il primo sportello territoriale contro i maltrattamenti promosso dalla Lav con il patrocinio della Provincia di

Verona. Presente anche il consigliere comunale con delega alla Salute e tutela degli animali Giuseppe Rea.

"Un importante giorno per la nostra città - ha sottolineato il consigliere Rea -, dove è sempre più alta l'attenzione rivolta nei confronti della tutela dei diritti degli animali grazie all'approvazione, poche

settimane fa, del Regolamento per l'istituzione del Garante e, oggi, del primo sportello territoriale contro i maltrattamenti. L'obiettivo è quello di rendere concrete tutte le azioni possibili a difesa degli animali, portando avanti interventi condivisi con lo sportello e con tutte le istituzioni pubbliche e private coinvolte".



VERONA83

Sempre al vostro fianco

Info e preventivi
045 8620911
info@verona83.it

VERONA83
Trasporti - ferry - noleggio - distribuzione merci
COOPGRESS
Fiere - congressi - fiere
STAGEHAND
Servizi per culture - sport - spettacolo
Green Group
Ecologia - pulizie

Filiali
35131 PADOVA
Via N. Tommaseo 59 - Tel. 049 8764254 - Fax 049 8755983
30172 VENEZIA MARGHERA
Via Uffici 5 - Tel. e Fax 041 3033270
Siti operativi
34135 TRIESTE
Via Miramare 5 - Tel. 040 224226 - Fax 040 224013
00184 ROMA
Via Taranto 18 - Tel. e Fax 06 77076864
46100 MANTOVA
Casa del Rigolotto
Piazza Sordello 23 - Tel. 0376 288208

Sede:
37136 VERONA - ITALIA - VIA E. FERMI 61 - TEL. 045 8620911 (R.A.) - FAX 045 8621786
info@verona83.it - www.verona83.it

REPORTAGE: MUSEO DELL'OLIO D'OLIVA

Tutti noi teniamo in cucina una bottiglia d'Olio d'Oliva ma in pochi ne conoscono l'antica arte di produzione. Così, venuta a conoscenza del Museo dell'Olio D'Oliva, siamo saliti sulla nostra Autovettura Rosa per recarci a Cisano di Bardolino per raccontarvi di questa realtà.

Entrata nel parcheggio "privato" ho subito notato la mancanza del "parcheggio disabili" che a mio vedere è il primo ed elementare segno di inclusione.

Il titolare Flavio Turri ci stava aspettando e con lui abbiamo visitato il Museo diviso in "Sale" tematiche abilmente separate e ben descritte.

Il mio Speciale Assistente si sente parte integrante dei nostri articoli e cerca di partecipare sovrastando con le sue storie ripetitive e scoordinate il povero Flavio che tentava di descriverci la storia degli oggetti ospitati.

La cura di ogni particolare così come la predisposizione di ogni oggetto decanta la passione di questa famiglia nel voler tramandare la storia dell'Olio d'Oliva,

salvaguardando oggetti storici che diversamente e probabilmente non esisterebbero più.

Nel 1962 Umberto Turri e la moglie avviano un frantoio con annesso il punto vendita quale esigenza collettiva per l'intero paese e, per questo, dotato di tecnologia all'avanguardia che consentisse la lavorazione a ciclo continuo di olive.

Durante i loro viaggi, i coniugi Turri, soprattutto in nord Europa, avevano molto apprezzato iniziative di congiungere attività commerciali con un museo annesso per raccontare la storia dei prodotti e tutta la lavorazione dalla raccolta fino al vasetto (o bottiglia che sia) che in Italia ancora era inesistente.

Umberto Turri fu molto colpito in particolarmente da una grande pressa a leva per l'estrazione dell'olio che vide in Spagna e da lì l'idea che in seguito concretizzò con un team di ricerca nato con alcuni suoi amici artigiani "oleari" residenti in Liguria, Abruzzo, e Puglia nel realizzare un Museo d'impresa.

Da proprietari di antichi

frantoi anche talvolta abbandonati, nel 1985, il gruppo aveva già recuperato e restaurato i primi macchinari tra cui un'imponente pressa a leva del 1750 con tutti i suoi pezzi originali, che solo la passione e la conoscenza del dettaglio poteva assemblare.

Non mancarono le difficoltà anche per trasportare ogni oggetto ma il desiderio di realizzare il Museo più completo ed unico nel suo genere in Italia gli spronò a proseguire.

SNacque così, nel 1988, il Museo dell'Olio Oliva, presso l'Oleificio di Cisano del Garda.

Quando nel 2002 venne a mancare l'ideatore, il figlio proseguì nel tenere vivo e aggiornato il Museo e, facilitato da internet, ha ampliato la collezione acquistando non solo macchinari antichi ma anche oggettistica come oliere risalenti tra la fine del Settecento e gli inizi del Novecento, antiche stampe raffiguranti Uliveti sul Garda, un'intera libreria di testi antichi sul tema e molto altro, oggi di proprietà del Museo.



Una vera passeggiata nella storia dell'Olio, con testimonianze storiche e originali che raccontano anche l'evoluzione dei macchinari fino ad oggi, materiale preziosissimo non solo per la didattica ma anche per renderci più consapevoli dell'importanza dell'Oro Verde, così scontato sulle nostre tavole.

Per tutto il tempo Flavio ci ha accompagnati con pazienza e dedizione, non mancando di sorridere quando Francesco, anziché guardare il video a noi proposto, si è appisolato non senza emettere il suo-

no sgradevole del russare. Di Flavio, nel suo muoversi sempre attento e un po' impacciato con Francesco, ho compreso tutta "l'estraneità" con il mondo della disabilità e l'assoluta non intenzionalità nella dimenticanza del parcheggio adibito.

Sono certa che questa visita ha regalato un motivo di riflessione e confido nella sua promessa di inserire tale parcheggio, così come il Museo ha donato a noi la cultura sulla Storia del nostro territorio diversamente difficile da reperire.

Gisela Rausch Paganelli Farina

PESERICO IN VIA MAZZINI INCONTRO DI MODA E DI BELLEZZA

Uno degli otto store monomarca Peserico, sparsi per la nostra penisola, fa bella mostra di sé, al 67 di via Mazzini nel cuore del centro storico di Verona. E' un luogo non solo dove poter ammirare e acquistare i capi dell'azienda vicentina ma spesso un luogo di aggregazione, di storia della moda, di bellezza. Peserico non solo ha 8 negozi propri in Italia ma oltre una trentina nel mondo, in particolare negli Stati Uniti, Corea, Giappone, Europa. Negli ultimi mesi dello scorso anno l'azienda, cui fa capo Riccardo Peruffo, aiutato dalla moglie Paola Gonella, ha aperto nuove strutture a Puerto Banus in

Spagna e a Berlino e in questo 2023 darà vita, come sempre, ad almeno altre 4 aperture. "Verona è stata una delle prime città cui abbiamo guardato con attenzione", dice il Ceo di Confezioni Peserico, "essendo una città crocevia per la nostra penisola e per l'Europa e perché, essendo città d'arte, è molto visitata da viaggiatori di ogni dove. L'aver scelto via Mazzini, il corso dello shopping e dell'eleganza, pone il nostro monomarca ad essere al centro dell'attenzione dei passanti e di tutte le nostre clienti. Un luogo caro perché fa parte della nostra regione cui l'azienda è molto legata, da quando mia

madre, Maria Peserico, iniziò la sua avventura lavorativa nel lontano 1962. Non dimentichiamo che nel Veneto abbiamo aperto anche nella principale via di Venezia, le Mercerie, uno spazio che ha subito suscitato le simpatie dei veneziani e della marea di turisti che ogni giorno affollano questa incomparabile città". Verona, Venezia, Veneto, le tre V che accumulano un territorio straordinario che Peserico ha anche voluto enfatizzare proponendo, spesso, collezioni e colori che parlano di questa regione, del Canova, del Canal Grande, di Romeo e Giulietta, del Palladio, dell'Arena.

Giorgio Naccari



**QUALUNQUE ENERGIA TI MUOVA,
NOI TI DIAMO LA CARICA**



CON NOI LA TUA ENERGIA NON HA LIMITI

A VERONA E VICENZA CRESCONO GLI HUB E LE SOLUZIONI DI RICARICA.
CRESCE LA VOGLIA DI ELETTRICO. SCOPRI LE SOLUZIONI PER PRIVATI, AZIENDE E CLIENTI BUSINESS

agsmaimsmartsolutions.it

agsm aim